



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - VENERDÌ, 17 AGOSTO 2007

2° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommario

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5276 (5.3.4) Controllo obbligatorio delle emissioni da gas di scarico degli autoveicoli a motore di residenti in Regione Lombardia (l.r. n. 24/2006, art. 17)	3
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5290 (5.3.4) Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, art. 2, comma 2 e 30, comma 2) – Rettifica delle dd.g.r. n. 6501/01 e n. 11485/02	15
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5291 (5.3.4) Piano d'azione per il periodo 15 ottobre 2007-15 aprile 2008 per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico	55
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 2 AGOSTO 2007 - N. 8/5293 (5.3.4) Assegnazione di contributi agli Enti pubblici per il rinnovo e per il miglioramento ambientale dell'efficienza gestionale del parco auto	59

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 3 AGOSTO 2007 - N. 8987 (5.3.4) Approvazione della modulistica per la richiesta, da parte delle autofficine interessate, dell'autorizzazione ad effettuare il controllo dei gas di scarico dei veicoli a motore (d.g.r. 5276/07).	60
---	----

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2007031)

(5.3.4)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5276**Controllo obbligatorio delle emissioni da gas di scarico degli autoveicoli a motore di residenti in Regione Lombardia (l.r. n. 24/2006, art. 17)****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente»;

Visto, in particolare, l'art. 17 «Controlli delle emissioni dei gas di scarico» che:

- al comma 1 dispone l'assoggettamento al controllo obbligatorio dei gas di scarico, con frequenza annuale, di tutti i veicoli a motore, ad uso proprio o di terzi, destinati al trasporto di persone o di merci, di proprietà o in locazione finanziaria a persone fisiche o giuridiche residenti in Lombardia, individuati, sulla base di criteri e modalità attuativi, con atti della Giunta regionale;

- al comma 2 attribuisce alle autofficine, in possesso di specifici requisiti, nonché di apposita autorizzazione provinciale, il controllo dei gas di scarico ed il conseguente rilascio della documentazione attestante la regolarità delle emissioni misurate, che deve essere esibita dai conducenti dei veicoli ai soggetti che svolgono servizi di polizia stradale;

- al comma 3 assegna all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia la verifica periodica della strumentazione in dotazione delle autofficine per la verifica dei gas di scarico e alle Province la competenza all'adozione degli atti amministrativi conseguenti al rilevamento, da parte di ARPA, della carenza dei requisiti di idoneità alla effettuazione dei controlli e di efficienza della strumentazione utilizzata a carico delle stesse autofficine;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale che, a decorrere dal 1993, hanno disposto, da ultimo con d.g.r. 7 novembre 2006, n. 8/3476, le Campagne annuali per il controllo dei gas di scarico, finalizzate all'affiancamento degli enti locali nell'attuazione della direttiva ministeriale ll.pp. 7 luglio 1998 inerente il controllo ai sensi dell'art. 7 del Nuovo Codice della Strada;

Ritenuto necessario attuare l'art. 17 della l.r. 24/06, in conformità al nuovo principio della obbligatorietà del controllo per tutti i veicoli a motore di residenti in Lombardia e della sua immediata operatività su tutto il territorio regionale allo scopo di garantire l'effettività e capillarità del controllo e il perseguimento delle eventuali violazioni a carico sia dei conducenti sia delle autofficine;

Visti i documenti predisposti dalla competente Struttura regionale e dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia, concernenti, rispettivamente, i criteri e le modalità di attuazione dei controlli dei gas di scarico dei veicoli, la modulistica per la richiesta, da parte delle autofficine interessate, dell'autorizzazione ad effettuare il controllo dei gas di scarico e le procedure di taratura delle apparecchiature utilizzate dalle medesime autofficine per l'esecuzione del controllo stesso;

Richiamati del medesimo art. 17 della l.r. 24/06:

- i commi 4 e 5, che dispongono in merito all'attività di controllo svolta dai soggetti preposti ai servizi di polizia stradale;

- il comma 6, che disciplina la dotazione, da parte dei Comuni, delle apparecchiature da adibire ai controlli effettuati ai sensi del comma 5, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione dei gas di scarico;

Richiamati altresì:

- l'art. 27 (Sanzioni) della l.r. 24/06 che ai commi da 6 a 10 stabilisce le sanzioni amministrative pecuniarie per l'inosservanza degli obblighi di cui all'art. 17;

- la legge 24 novembre 1981, n. 689 «Modifiche al sistema penale» e, in particolare, l'art. 9 «Principio di specialità»;

Dato atto che i controlli dei gas di scarico già effettuati e documentati in attuazione della Campagna «Bollino Blu» Anno 2007 sono da considerarsi a tutti gli effetti validi fino alla data di scadenza annuale;

Considerato necessario, alla luce degli effetti indotti dalla nuova disciplina fissata dall'art. 17 della l.r. n. 24/06, stabilire al 31 luglio 2008 il termine finale di adeguamento a detta disciplina

tramite l'effettuazione del controllo obbligatorio dei gas di scarico da parte di tutti i proprietari o locatari delle tipologie di veicoli assoggettate in base all'Allegato 1;

Convenuto, in sede di convocazione della «Cabina di Regia» delle Province e dei Comuni capoluogo in data 30 maggio 2007, prevista dall'art. 2, comma 5, l.r. n. 24/2006 la congruità del termine finale di adeguamento alla detta disciplina, in quanto consentente l'attivazione ed il consolidamento delle procedure atte ad assicurare l'adeguatezza del sistema dei servizi offerti;

Ritenuto, di conseguenza, che solo a far tempo dall'1 agosto 2008 sono sanzionabili le violazioni previste dall'art. 27, commi 6, 7, 8, 9, 10, in sede di relativo accertamento da parte dei soggetti preposti;

Ritenuto di stabilire le seguenti tariffe da corrispondere alle autofficine per l'effettuazione del controllo dei gas di scarico:

- € 12,00, IVA inclusa, per i veicoli dotati di unica alimentazione;
- € 16,00, IVA inclusa, per i veicoli dotati di doppia alimentazione (cosiddetta «bifuel»);

Ritenuto opportuno demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la determinazione di criteri e modalità di controllo dei gas di scarico per ciclomotori e motoveicoli, sulla base della pertinente documentazione tecnica che la competente Struttura regionale ha in corso di elaborazione con l'apporto consultivo dei soggetti pubblici e privati interessati;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Richiamate le premesse che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di stabilire l'obbligatorietà del controllo dei gas di scarico degli autoveicoli secondo i criteri e le modalità di attuazione riportate nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare le procedure per la taratura delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico dei veicoli, come specificate nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di confermare la validità dei controlli dei gas di scarico già effettuati in attuazione della Campagna «Bollino Blu» Anno 2007 fino alla rispettiva data di scadenza annuale;

4. di stabilire al 31 luglio 2008 il termine finale di adeguamento alla nuova disciplina fissata dall'art. 17 della l.r. n. 24/06, in base alla quale deve intervenire l'effettuazione obbligatoria del controllo dei gas di scarico da parte di tutti i proprietari o locatari delle tipologie di veicoli assoggettate in base all'Allegato 1;

5. di dare atto che, in forza del termine di adeguamento alla nuova disciplina regionale fissato al 31 luglio 2008, le sanzioni alle violazioni previste dall'art. 27, commi 6, 7, 8, 9, 10, sono applicabili a far tempo dall'1 agosto 2008;

6. di stabilire le seguenti tariffe da corrispondere alle autofficine per l'effettuazione del controllo dei gas di scarico:

- € 12,00, IVA inclusa, per i veicoli dotati di unica alimentazione;
- € 16,00, IVA inclusa, per i veicoli dotati di doppia alimentazione (cosiddetta «bifuel»);

7. di demandare a successivo decreto della competente Direzione Generale l'approvazione della modulistica per la richiesta, da parte delle autofficine interessate, dell'autorizzazione ad effettuare detto controllo;

8. di comunicare il presente provvedimento alle Province e ai Comuni della Regione Lombardia, nonché agli Uffici provinciali della Motorizzazione Civile;

9. di demandare ad un successivo provvedimento della Giunta regionale la determinazione di criteri e modalità di controllo dei gas di scarico per ciclomotori e motoveicoli;

10. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO 1

CRITERI E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEI CONTROLLI DEI GAS DI SCARICO DEI VEICOLI AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.R. 11 DICEMBRE 2006, N. 24

- 1) Sono sottoposti a controllo obbligatorio dei gas di scarico, ai sensi dell'art. 17, comma 1, della l.r. 24/06, da effettuare con frequenza annuale:
 - a) gli autoveicoli a motore, come definiti all'art. 54 del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 «Nuovo Codice della Strada», ad uso proprio o di terzi, destinati al trasporto di persone o di merci, di proprietà o in locazione finanziaria a persone fisiche o giuridiche, residenti in Lombardia, immatricolati dall'1 gennaio 1970, dotati di:
 - motore ad accensione a scintilla (benzina, gpl, gas)
 - motore con accensione per compressione (diesel);
 - b) i veicoli di cui alla precedente lettera a) di nuova immatricolazione, non ancora soggetti alla prima revisione prevista dall'art. 80, comma 3, del d.lgs. 285/92, che abbiano percorso più di 80.000 km;
- 2) sono esclusi dal controllo di cui al punto 1):
 - c) i veicoli di nuova immatricolazione, non ancora soggetti alla prima revisione prevista dall'art. 80, comma 3, del d.lgs. 285/92 e che non abbiano percorso più di 80.000 km;
 - d) i veicoli classificati d'interesse storico o collezionistico iscritti in uno dei registri previsti all'art. 215 del d.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 «Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada»;
- 3) sono considerate valide, ai fini del rispetto delle disposizioni regionali relative al controllo dei gas di scarico, le verifiche delle emissioni effettuate in sede di revisione di cui all'art. 80 del Nuovo Codice della Strada;
- 4) il controllo dei gas di scarico deve attestare il rispetto delle prescrizioni tecniche specifiche per tipologia di veicolo emanate dal competente Ministero dei Trasporti a partire dal decreto interministeriale del 5 febbraio 1996, emanato dal Ministro dei Trasporti e della Navigazione in attuazione della direttiva comunitaria 92/55, e successive integrazioni e disposizioni;
- 5) l'attestazione di cui al precedente punto 4) ha validità, decorrente dalla data dell'ultimo controllo effettuato, annuale per i veicoli immatricolati dopo il 1 gennaio 1988 e semestrale per i veicoli immatricolati precedentemente a tale data;
- 6) il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli è effettuato dalle autofficine che abbiano ottemperato a quanto riportato ai seguenti punti 8) e 10). Per gli autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, sia superiore a otto, per quelli destinati al trasporto di merci di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate nonché per gli altri autoveicoli individuati dalla normativa specifica, il controllo dei gas di scarico è effettuato dai relativi uffici provinciali della Motorizzazione Civile;
- 7) compete alle Province il rilascio dell'autorizzazione alle autofficine interessate ad effettuare il controllo dei gas di scarico;
- 8) i titolari di autofficine e di centri di revisione privati che intendano svolgere l'attività di controllo dei gas di scarico, devono presentare alle Province competenti un'autocertificazione resa ai sensi delle vigenti disposizioni, redatta secondo il fac-simile predisposto dalla competente Struttura regionale, con la quale dichiarano:
 - di possedere i requisiti di cui al decreto del Ministero dei Trasporti 28 febbraio 1994;
 - di essere iscritti alla CCIAA;
 - di possedere attrezzatura per il controllo dei gas di scarico, rispondente ai contenuti dell'Allegato 3;
- 9) le autofficine autorizzate rilasciano al termine del controllo apposita documentazione attestante la regolarità delle emissioni dei gas di scarico e recante la data di effettuazione del controllo, la ragione sociale dell'autofficina e il numero dell'autorizzazione rilasciata all'autofficina stessa; tale documentazione deve essere custodita nel veicolo ed

esibita ai soggetti di cui all'art. 12 del d.lgs. 285/92 che svolgono servizi di polizia stradale;

- 10) le autofficine autorizzate al controllo dei gas di scarico devono effettuare la taratura delle apparecchiature impiegate, in conformità ai criteri e alle procedure specificati nella norma tecnica predisposta da ARPA, riportata nell'Allegato 3; le medesime autofficine sono altresì soggette all'esibizione annuale del Libretto Metrologico, di cui sono dotate le medesime apparecchiature, secondo le disposizioni impartite dalla Provincia competente;
- 11) l'inosservanza delle disposizioni regionali relative ai controlli delle emissioni dei gas di scarico, di cui all'art. 17 della l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste all'art. 27, commi da 6 a 10, della medesima l.r. 24/06, in forza del principio di specialità di cui all'art. 9 della legge 24 novembre 1981, n. 689 «Modifiche al sistema penale» e ss.mm.ii.

— • —

ALLEGATO 2

PROCEDURA DI TARATURA DELLE APPARECCHIATURE UTILIZZATE PER IL CONTROLLO DEI GAS DI SCARICO DEGLI AUTOVEICOLI**1. Scopo**

Scopo della presente procedura è illustrare le linee generali di una metodologia di taratura per le verifiche delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico degli autoveicoli.

2. Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutte le apparecchiature utilizzate dalle autofficine autorizzate alla verifica delle emissioni dei gas di scarico degli autoveicoli, in attuazione della l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, e della presente deliberazione comprensiva degli Allegati 1, 2, 3 costituenti parte integrante.

3. Responsabilità

La responsabilità della applicazione della presente procedura è del rappresentante legale della società che rilascia l'attestazione di verifica dei gas di scarico. In particolare il rappresentante legale è tenuto a:

- sottoporre a taratura periodica, almeno annuale, gli strumenti utilizzati per le verifiche;
- verificare la corretta compilazione del Libretto Metrologico e dei moduli di registrazione della taratura;
- custodire la documentazione relativa alla strumentazione analitica.

4. Definizioni**4.1 Analizzatore di classe 1**

Strumento di misura dei gas di scarico (CO, CO₂, HC, O₂) e del valore lambda e del CO corretto (per via indiretta), per i veicoli le cui emissioni sono controllate da un convertitore catalitico con regolazione a circuito chiuso.

4.2 Analizzatore di classe 2

Strumento di misura dei gas di scarico (CO, CO₂) e del CO corretto (per via indiretta) per i veicoli le cui emissioni non sono controllate da un convertitore catalitico con regolazione a circuito chiuso.

4.3 Errore assoluto massimo ammesso

Valori estremi dell'errore ammesso dalle specifiche.

4.4 Errore relativo massimo ammesso

Rapporto tra l'errore assoluto e il valore vero (convenzionale) della grandezza misurata.

4.5 Gas di zero

Gas puro (N₂) o miscela gassosa (aria) utilizzato per stabilire l'indicazione zero di un analizzatore.

4.6 Libretto Metrologico

Ai fini del presente documento si definisce Libretto Metrologico il registro descritto nell'allegato n. 18 della Circolare 88/1995 del Ministero dei Trasporti e successive modifiche ed integrazioni.

4.7 Verifiche (iniziali, periodiche ed occasionali)

Operazioni di controllo eseguite ai sensi della normativa vigente (Circolare 88/1995 - Aggiornamento n. 3997/604 del 6 settembre 1999 del Ministero dei Trasporti) tra le quali è inclusa la taratura.

4.8 Taratura

Operazione mediante la quale si stabiliscono le caratteristiche metrologiche dello strumento di misura in oggetto, ai fini del presente documento si intende per taratura la rilevazione di punti della curva di taratura mediante l'utilizzo di materiali campione.

4.9 Curva di calibrazione, Verifica valori intermedi

All'interno del Libretto Metrologico descritto nella Circolare 88/1995, per controllo della «curva di calibrazione» (per gli analizzatori di gas di scarico) e per «verifica valori intermedi» (per gli opacimetri), si intende la rilevazione di punti della curva di taratura mediante l'utilizzo di materiali campione.

5. Procedura Operativa**5.1 Premessa**

Tutte le autofficine autorizzate al controllo dei gas di scarico devono corredare gli strumenti (analizzatori di gas di scarico ed opacimetri) del Libretto Metrologico.

Il Libretto Metrologico contiene, oltre alle informazioni «anagrafiche» dello strumento, le schede «guasto» e l'elenco dei laboratori di verifica autorizzati dal costruttore, la lista di controllo delle verifiche (iniziali, periodiche ed occasionali) effettuate.

Le verifiche devono essere eseguite dal costruttore o dai laboratori di verifica dallo stesso autorizzati, secondo la normativa vigente ed in particolare secondo quanto prescritto dalla Circolare 88/1995 - Aggiornamento n. 3997/604 del 6 settembre 1999 del Ministero dei Trasporti.

I controlli previsti da eseguire nel corso delle verifiche sono quelli riportati nel fac-simile del Libretto Metrologico di cui all'allegato 19 della Circolare 88/1995 (fac simile per Analizzatore di Gas di Scarico ed Opacimetro).

All'interno della lista dei controlli previsti per le verifiche iniziali e periodiche di ciascun apparecchio la taratura viene indicata come:

- Verifica valori intermedi - per l'Opacimetro;
- Curva di calibrazione - per l'Analizzatore.

Ogni qualvolta si esegue un controllo di taratura, occorre aggiungere alla pagina del Libretto Metrologico relativo alla verifica effettuata (lista di controllo), un modulo di registrazione che contenga almeno i campi indicati negli esempi allegati (moduli 1, 2 e 3).

5.2 Taratura Opacimetro, istruzioni per la compilazione del modulo di registrazione modulo 1

1. Dopo aver eseguito la verifica dello zero (punto 2 della verifica iniziale, punto 3 della verifica periodica od occasionale) compilare la parte anagrafica (Apparecchio marca e modello, Numero di serie o Numero di matricola, Data e Ora, Tecnico, Il Responsabile Tecnico) del modulo di registrazione della taratura per l'opacimetro.
2. Trascrivere nel modulo i dati del certificato di ciascuno dei tre filtri campione utilizzati (Produttore, Num. Serie, Scadenza Certificato, Coefficiente K, Incertezza).
3. Nel seguito della prova trascrivere la lettura strumentale per ciascuno dei tre filtri utilizzati.
4. Calcolare l'errore assoluto.
5. Verificare il superamento o meno dei limiti di accettabilità, che sono:
 - Errore assoluto < 0.05 per $K_{ref} < 2.5 \text{ m}^{-1}$;
 - Errore assoluto < 0.09 per $K_{ref} > 2.5 \text{ m}^{-1}$.
6. Allegare il Modulo Taratura al Libretto Metrologico alla pagina della Verifica effettuata.
7. Riportare l'esito della taratura (punto 3 della verifica iniziale, punto 4 della verifica periodica od occasionale) sul Libretto Metrologico.
8. Proseguire con i controlli successivi della verifica iniziale o delle verifiche periodiche ed occasionali.

5.3 Taratura Analizzatore Classe 1, istruzioni per la compilazione del modulo di registrazione modulo 2

1. Dopo aver eseguito il punto 2 della verifica iniziale, periodica od occasionale, compilare la parte anagrafica (Apparecchio marca e modello, Numero di serie o Numero di matricola, Data e Ora, Tecnico, Il Responsabile Tecnico) del modulo di registrazione della taratura per l'analizzatore di Classe 1.
2. Trascrivere nel modulo i dati del certificato di ciascuna delle miscele gassose utilizzate (Produttore, Num. Serie, Scadenza Certificato).
3. Trascrivere nel modulo i dati di analisi di ciascun componente di ciascuna miscela utilizzata (Concentrazione, Incertezza di analisi) ed indicare se la formula degli HC della miscela è esano o propano.
4. Nel seguito della prova trascrivere la lettura strumentale per ciascuna delle miscele utilizzate e per ciascun componente di dette miscele.
5. Calcolare l'errore assoluto.
6. Calcolare l'errore relativo.
7. Verificare il superamento o meno dei limiti di accettabili-

tà, scegliendo per ciascuna miscela e per ciascun componente il limite di errore, assoluto o relativo, adeguato.

LIMITI PER LA VERIFICA INIZIALE			
Gas	Errore assoluto e.a.	Errore relativo e.r.	Equilibrio tra e.a. ed e.r.
CO	0.06 (% CO vol)	3%	2 (% CO vol)
CO ₂	0.4 (% CO ₂ vol)	4%	10 (% CO ₂ vol)
HC	12 (ppm _{vol})	5%	240 (ppm _{vol})
O ₂	0.1 (% O ₂ vol)	5%	2 (% O ₂ vol)

LIMITI PER LE VERIFICHE PERIODICHE ED OCCASIONALI			
Gas	Errore assoluto e.a.	Errore relativo e.r.	Equilibrio tra e.a. ed e.r.
CO	0.06 (% CO _{vol})	5%	1.2 (% CO _{vol})
CO ₂	0.5 (% CO ₂ vol)	5%	10 (% CO ₂ vol)
HC	12 (ppm _{vol})	5%	240 (ppm _{vol})
O ₂	0.1 (% O ₂ vol)	5%	2 (% O ₂ vol)

Quando il valore di concentrazione di targa della miscela di riferimento è maggiore del valore di equilibrio tra Errore Assoluto ed Errore Relativo occorre tenere presente quale valore limite l'Errore Relativo.

Al contrario se il valore di concentrazione di targa della miscela di riferimento è minore del valore di equilibrio tra Errore Assoluto ed Errore Relativo occorre tenere presente quale valore limite l'Errore Assoluto.

- Per quanto riguarda la lettura di zero ed anche il canale NO_x (se presente) fare riferimento, quanto a limiti di accettabilità, al manuale del costruttore.
- Allegare il Modulo Taratura al Libretto Metrologico alla pagina della Verifica effettuata.
- Riportare l'esito della taratura (punto 3 della verifica iniziale o periodica ed occasionale) sul Libretto Metrologico.
- Proseguire con i controlli successivi della verifica iniziale o delle verifiche periodiche ed occasionali.

5.4 Taratura Analizzatore Classe 2, istruzioni per la compilazione del modulo di registrazione modulo 3

- Dopo aver eseguito il punto 2 della verifica iniziale, periodica od occasionale, compilare la parte anagrafica (Apparecchio marca e modello, Numero di serie o Numero di matricola, Data e Ora, Tecnico, Il Responsabile Tecnico) del modulo di registrazione della taratura per l'analizzatore di Classe 2.
- Trascrivere nel modulo i dati del certificato di ciascuna delle miscele gassose utilizzate (Produttore, Num. Serie, Scadenza Certificato).
- Trascrivere nel modulo i dati di analisi di ciascun componente di ciascuna miscela utilizzata (Concentrazione, Incertezza di analisi).
- Nel seguito della prova trascrivere la lettura strumentale per ciascuna delle miscele utilizzate e per ciascun componente di dette miscele.
- Calcolare l'errore assoluto per il canale CO.
- Calcolare l'errore assoluto per il canale CO₂.
- Verificare il superamento o meno dei limiti di accettabilità.

Gas	Limiti di accettabilità sull'errore assoluto
CO	0.1 (% CO vol) per concentrazioni di riferimento < 5 (% CO vol) 0.2 (% CO vol) per concentrazioni di riferimento > 5 (% CO vol)
CO ₂	0.4 (% CO ₂ vol) per concentrazioni di riferimento < 10 (% CO ₂ vol) 0.8 (% CO ₂ vol) per concentrazioni di riferimento > 10 (% CO ₂ vol)

- Per quanto riguarda la lettura di zero fare riferimento ai limiti di accettabilità indicati nel manuale del costruttore.
- Allegare il Modulo Taratura al Libretto Metrologico alla pagina della Verifica effettuata.
- Riportare l'esito della taratura (punto 3 della verifica iniziale o periodica ed occasionale) sul Libretto Metrologico.
- Proseguire con i controlli successivi della verifica iniziale o delle verifiche periodiche ed occasionali.

6. Vidimazione

Per le autofficine che effettuano il controllo dei gas di scarico su autorizzazione dell'Amministrazione Provinciale e che non sono autorizzate alla revisione periodica degli autoveicoli dalla Motorizzazione Civile, non sussiste l'obbligo di fare timbrare ciascuna pagina del Libretto Metrologico dalla Motorizzazione medesima.

7. Riferimenti

- Circolare n. 88 del 22 maggio 1995: d.m. 23 ottobre 1996, n. 628.
Procedure di omologazione, visita iniziale, periodica ed occasionale delle attrezzature di cui ai punti a), b), c), d), e), f), g), dell'appendice X del titolo III del Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada.
- Circolare n. 112/96 del 7 agosto 1996: Lett. Circ. prot. n. 3997/604 del 6 settembre 1999.
Aggiornamenti alla Circolare 88/1995.
- Tabella CUNA NC 005-5 luglio 2000.
Caratteristiche degli analizzatori di misura dei gas di scarico degli autoveicoli in circolazione con accensione comandata.
- Tabella CUNA NC 005-11 luglio 2000.
Caratteristiche degli apparecchi per l'accertamento dell'opacità delle emissioni dallo scarico dei veicoli in circolazione con motori ad accensione spontanea.

8. Allegati

- Modulo 1 di registrazione per la taratura di un opacimetro da allegare, quale parte integrante, al libretto metrologico nelle verifiche iniziali e periodiche.
- Modulo 2 di registrazione per la taratura di un analizzatore per gas di scarico di classe 1, da allegare, quale parte integrante, al libretto metrologico nelle verifiche iniziali e periodiche.
- Modulo 3 di registrazione per la taratura di un analizzatore per gas di scarico di classe 2, da allegare, quale parte integrante, al libretto metrologico nelle verifiche iniziali e periodiche.
- Fac-simile del Libretto Metrologico descritto nella Circolare Min. Tras. 88/1995 (pagina 4, verifica Iniziale, e pagg. 5+5, verifiche Periodiche o Occasionali, per Opacimetro e Analizzatore).

MODULO 1

Apparecchio (Marca e modello)		N.serie N.matricola	
Data e ora	Il Tecnico	Il Responsabile Tecnico	

Taratura Opacimetro			
Filtro	K compreso tra 0.7 e 1.1 m ⁻¹	K compreso tra 1.5 e 1.9 m ⁻¹	K compreso tra 2.4 e 3.1 m ⁻¹
Produttore			
Numero di Serie			
Certificato n.			
Scadenza certificazione aa/mm/gg			
Coefficiente K di assorbimento luminoso del filtro Kref			
Incertezza analisi filtri			
Lettura strumentale Klet			
Errore assoluto Klet – Kref			
Limite di accettabilità			
Test superato si/no			

Note:

MODULO 2

Apparecchio (Marca e modello)		N.serie N.matricola	
Data e ora	Il Tecnico	Il Responsabile Tecnico	

Analizzatore classe 1 Taratura canali CO, CO ₂ , O ₂ , HC, Nox				
Miscela	Zero	1	2	3
Produttore				
Numero di Serie				
Certificato n.				
Scadenza certificazione aa/mm/gg				
Concentrazione di targa CO [%vol] RIF _{CO}				
Incertezza di analisi CO				
Concentrazione di targa CO ₂ [%vol] RIF _{CO2}				
Incertezza di analisi CO ₂				
Concentrazione di targa O ₂ [%vol] RIF _{O2}				
Incertezza di analisi O ₂				
Indicare la formula degli HC n-esano C ₆ H ₁₃ o propano C ₃ H ₈				
Concentrazione di targa HC [ppmvol] RIF _{HC}				
Incertezza di analisi HC				
Concentrazione di targa NOx [ppmvol] RIF _{NOx}				
Incertezza di analisi NOx				
Letture strumentale CO [%vol] LET _{CO}				
Letture strumentale CO ₂ [%vol] LET _{CO2}				
Letture strumentale O ₂ [%vol] LET _{O2}				
Letture strumentale HC [ppmvol] LET _{HC}				
Letture strumentale NOx [ppmvol] LET _{NOx}				

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA ZERO

Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura – Riferimento =LET _{xx} - REF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA 1

Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura - Riferimento =LET _{xx} - REF _{xx}					
Errore relativo = Errore Assoluto / Riferimento = E.A. / RIF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA 2 (NON VIENE UTILIZZATA PER LE VERIFICHE PERIODICHE ED OCCASIONALI)

Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura – Riferimento =LET _{xx} - REF _{xx}					
Errore relativo = Errore Assoluto / Riferimento = E.A. / RIF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

VERIFICA DI ACCETTABILITA' MISCELA 3

Gas	CO	CO ₂	O ₂	HC	NOx
Errore Assoluto (E.A.) = Lettura – Riferimento =LET _{xx} - REF _{xx}					
Errore relativo = Errore Assoluto / Riferimento = E.A. / RIF _{xx}					
TEST SUPERATO SI/NO					

Note

Note:

MODULO 3

Apparecchio (Marca e modello)		N. serie N. matricola	
Data e ora	Il Tecnico	Il Responsabile Tecnico	

Analizzatore classe 2 Taratura canali CO ed CO ₂			
Miscela	Zero	1	2
Produttore			
Numero di Serie			
Certificato n.			
Scadenza certificazione aa/mm/gg			
Concentrazione di targa CO [%vol] RIF _{CO}			
Incertezza di analisi CO			
Concentrazione di targa CO ₂ [%vol] RIF _{CO2}			
Incertezza di analisi CO ₂			
Lettura strumentale CO [%vol] LET _{CO}			
Lettura strumentale CO ₂ [%vol] LET _{CO2}			
Errore assoluto CO LET _{CO} meno RIF _{CO}			
Errore assoluto CO ₂ LET _{CO2} meno RIF _{CO2}			
Test canale CO superato si/no			
Test canale CO ₂ superato si/no			

Note

Note:

Fac-simile valido per l'opacimetro.

148

Verifica iniziale

1	Controllo generale e funzionale	■
2	Verifica dello zero	■
3	Verifica valori intermedi (*)	■
4	Verifica del fondo scala	■
5	Controllo contagiri	■
6	Altri controlli	■

(*) *Indicare i valori in m²*

data

timbro e firma

Timbro e firma
dell'ufficio
Provinciale
dell'MCTC

210

pag 4/27

Fac-simile valido per l'opacimetro.

148

Verifica periodica o occasionale

1	Controllo generale e funzionale	■
2	Verifica delle rispondenze della componentistica a quella originale	■
3	Verifica dello zero	■
4	Verifica valori intermedi (*)	■
5	Verifica del fondo scala	■
6	Controllo contagiri	■
7	Altri controlli	■

(*) *Indicare i valori in ms^{-1}*

Esito: positivo ■ negativo ■

data

data prossima v.

timbro e firma

Timbro e firma
 dell'ufficio
 Provinciale
 dell'MCTC

210

pag. 5 / 15 / 27

Fac-simile valida per analizzatore

148

Verifica iniziale		
1	Controllo generale e funzionale	■
2	Controllo interdizione in riscald.	■
3	Curva di calibrazione	■
4	Prova di tenuta	■
5	Prova HC residui	■
6	Controllo basso flusso	■
7	Tempo di risposta	■
8	Controllo contagiri	■
9	Altri controlli	■

data

timbro e firma

Timbro e firma
dell'ufficio
Provinciale
dell'MCTC

210

pag. 4/27

Fac-simile valida per analizzatore.

148

Verifica periodica o occasionale

1	Controllo generale e funzionale	■
2	Verifica rispondenza delle caratteristiche a quella originale	■
3	Curva di calibrazione	■
4	Prova di tenuta	■
5	Prova HC residui	■
6	Controllo basso flusso	■
7	Controllo contagiri	■
8	Altri controlli	■

Esito: positivo ■ negativo ■

data data prossima v.

timbro e firma

Timbro e firma
dell'ufficio
Provinciale
dell'MCTC

210

pag 5 -15/27

(BUR2007032)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5290

(5.3.4)

Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (l.r. 24/2006, artt. 2, comma 2 e 30, comma 2) - Rettifica delle dd.g.r. n. 6501/01 e n. 11485/02

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

• il d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351 «Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente»;

• il d.m. 2 aprile 2002, n. 60 «Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio»;

• il d.m. 1 ottobre 2002, n. 261 «Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli artt. 8 e 9 del d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351»;

• il d.lgs. 21 maggio 2004, n. 183 «Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria»;

Preso atto della direttiva 2004/107/CE concernente l'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria;

Richiamate altresì:

• la d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501 «Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, ottimizzazione e razionalizzazione della rete di monitoraggio relativamente al controllo dell'inquinamento da PM10, fissazione dei limiti di emissione degli impianti di produzione di energia e piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico - Revoca delle dd.g.r. 11 gennaio 1991, n. 4780, 9 novembre 1993, n. 43079, 5 novembre 1991, n. 14606 e 21 febbraio 1995, n. 64263 e sostituzione dell'allegato alla d.g.r. 11 ottobre 2000, n. 1529»;

• la d.g.r. 6 dicembre 2002, n. 7/11485 «Zonizzazione del territorio regionale per il conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente - Individuazione, in via preliminare, dell'agglomerato di Brescia»;

• la d.g.r. 29 luglio 2003, n. 7/13856 che, tra l'altro, ha individuato la Zona Critica Unica di Milano/Como/Sempione, comprensiva delle zone critiche di Milano, di Como e del Sempione, come definite dalla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 6501;

Dato atto che:

• i citati provvedimenti regionali, inerenti la zonizzazione del territorio lombardo ai fini della tutela della qualità dell'aria ambiente, sono stati adottati nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (PRQA), ai sensi del d.P.R. 24 maggio 1988, n. 203 «(...) Norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali (...)», abrogato dal d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, successivamente, in applicazione del menzionato d.lgs. 351/99;

• la Regione Lombardia, relativamente alle parti di territorio interessate dalle deliberazioni sopra richiamate, ha adottato, ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. 351/99, Piani d'azione annuali per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico prodotto, in particolare, dal traffico veicolare, dagli impianti industriali e di produzione di energia e dagli impianti termici civili, nonché, ai sensi degli artt. 8 e 9 del medesimo decreto legislativo, il programma delle misure strutturali per il conseguimento e il mantenimento dei valori limite e dei valori obiettivo previsti dalla vigente normativa nella materia di cui trattasi;

Preso atto:

• che sia i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria, eseguito dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia mediante la rete regionale di rilevamento, integrata dal monitoraggio delle emissioni dai grandi impianti, col supporto del sistema informativo INEMAR (INventario E-Missioni in ARia), sia le simulazioni modellistiche e le evidenze scientifiche per quanto concerne specifici inquinanti, pur confermando che la concentrazione media di gran parte degli in-

nanti tradizionali, quali il biossido di zolfo, il monossido di carbonio e il benzene, è progressivamente diminuita nel corso degli ultimi anni, evidenziano il persistere del superamento dei livelli stabiliti dalla vigente normativa per specifici inquinanti e in particolare per le polveri fini (PM10), per l'ozono e per gli ossidi di azoto;

• dei dati elaborati nell'ambito dell'Inventario INEMAR - consultabile sul sito www.ambiente.regione.lombardia.it - che indicano l'apporto dei diversi settori sulle emissioni dei principali inquinanti;

Considerato che da tali dati e informazioni si deduce che:

• le emissioni di biossido di zolfo (SO₂) sono dovute principalmente agli impianti di produzione di energia e di trasformazione dei combustibili e alla combustione nell'industria;

• alle emissioni di ossidi di azoto (NO_x) contribuiscono soprattutto il trasporto su strada (in particolare veicoli diesel), la combustione nell'industria e negli impianti di riscaldamento civile e la produzione di energia;

• l'agricoltura costituisce la fonte principale delle emissioni di ammoniacale (NH₃) - uno dei precursori del PM10 secondario - e di metano (CH₄);

• alle emissioni dei composti organici volatili (COV), precursori dell'ozono, contribuiscono soprattutto, oltre alle sorgenti naturali, il trasporto su strada e l'uso di solventi;

• alle emissioni di PM10 primario contribuiscono soprattutto il trasporto su strada (in particolare veicoli diesel) e il riscaldamento domestico (in particolare a legna);

• in relazione al PM10 si può osservare che l'omogeneità della diffusione di tale inquinante nella pianura lombarda - e più in generale nel bacino padano - deriva sia dalle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche dell'area (che costituisce un bacino chiuso nel quale la ventilazione è molto ridotta, in particolare nella stagione invernale), che dalle caratteristiche tipiche del medesimo inquinante; il PM10 infatti, oltre ad essere emesso direttamente dalle sorgenti naturali (es.: risollevarimento della polvere del suolo ad opera degli agenti atmosferici), dal traffico veicolare, dagli impianti di riscaldamento domestico (soprattutto a legna) e da impianti industriali, ha una importante componente di origine secondaria (si forma cioè in atmosfera a seguito di reazioni chimico-fisiche tra composti precursori quali SO₂, NO_x, NH₃ e COV), che motiva anche il 60-70% della massa totale;

Considerato che è funzionale al conseguimento della finalità di riduzione degli inquinanti sopra descritti, perseguita mediante la declinazione e l'attuazione delle azioni previste dai piani e dai programmi di cui al d.lgs. 351/99, una nuova zonizzazione del territorio regionale che tenga conto:

- dell'ampia diffusione del PM10 (primario e secondario);
- della continuità logica rispetto al precedente sistema;
- dei dati di emissione e di qualità dell'aria e dei risultati delle simulazioni modellistiche;
- delle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche della Regione;
- della flessibilità gestionale e dell'adattamento al territorio di misure, interventi e incentivi;
- della corrispondenza alle direttive CE;

Dato atto che il d.lgs. 351/99, all'articolo 6, comma 8, dispone il riesame della classificazione delle zone e degli agglomerati con cadenza almeno quinquennale, per le finalità e secondo i criteri stabiliti dal decreto stesso;

Vista la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e, in particolare, il combinato disposto degli artt. 2, comma 2 e 30, comma 2, ai sensi dei quali la Giunta regionale, nell'ambito del Programma regionale di interventi per la qualità dell'aria, di durata triennale, aggiornabile con frequenza annuale e sulla base del «Documento di Indirizzi» approvato dal Consiglio regionale ovvero delle Misure Strutturali per la Qualità dell'Aria in Regione Lombardia 2005-2010, di cui alla d.g.r. 4 agosto 2005, n. 580, nelle more dell'approvazione del «Documento di Indirizzi», tra l'altro:

a) individua le zone e gli agglomerati del territorio regionale, classificati ai sensi del d.lgs. 351/99 in base ai parametri rilevanti della qualità dell'aria, alle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche, alla densità abitativa e alla disponibilità di servizi di trasporto pubblico locale;

b) sviluppa piani d'azione funzionali al raggiungimento di obiettivi specifici, definendo le misure, anche in modo differenziato, sulla base della classificazione nei contesti territoriali di cui alla precedente lettera a);

c) implementa il sistema di monitoraggio, corredandolo con gli opportuni indicatori;

Vista la proposta di zonizzazione elaborata dalla competente Struttura della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, supportata da uno specifico studio tecnico-scientifico di ARPA Lombardia,

a) che risulta basata:

- sulla valutazione della qualità dell'aria, effettuata sia tramite la rete di rilevamento della qualità dell'aria, che con i modelli matematici di dispersione;
- sull'analisi delle emissioni di specifici inquinanti nelle diverse aree del territorio, fondamentali per individuare le fonti e quindi per impostare corrette politiche di riduzione delle emissioni;
- sulle caratteristiche orografiche e meteo-climatiche del territorio, fondamentali sia nei processi di dispersione, accumulo e formazione degli inquinanti, sia in termini di efficacia di intervento;
- sull'uso del suolo e, in particolare sulla densità abitativa, connessa sia alla vulnerabilità dell'area che alla densità emissiva del territorio;
- sulla disponibilità di collegamenti pubblici, in particolare all'offerta di trasporto pubblico locale (TPL), importante soprattutto in relazione a determinati provvedimenti di limitazione della circolazione privata;

b) che presenta la ripartizione del territorio regionale nelle seguenti zone:

- **Zona A:** area caratterizzata da:
 - concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
 - più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
 - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
 - alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;
 e costituita da:
 - **Zona A1 - agglomerati urbani:** area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL);
 - **Zona A2 - zona urbanizzata:** area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1;
- **Zona B - zona di pianura:** area caratterizzata da:
 - concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria;
 - alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A;
 - alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
 - situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
 - densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;
- **Zona C:** area caratterizzata da:
 - concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
 - minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
 - importanti emissioni di COV biogeniche;
 - orografia montana;
 - situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
 - bassa densità abitativa;

e costituita da:

- **Zona C1 - zona prealpina e appenninica:** fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;
- **Zona C2 - zona alpina:** fascia alpina;

Considerato che, come specificato all'art. 2, comma 2, lettera b), della richiamata l.r. 24/06, l'intero territorio regionale è esposto a rischio per quanto concerne la qualità dell'aria e che pertanto le misure e gli interventi individuati nell'ambito dei piani e programmi previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale assumeranno maggiore efficacia in quanto estesi a zone più vaste, coincidenti ed eccedenti i limiti geografici della Regione Lombardia;

Dato atto che, ai fini della coerente applicazione dell'Allegato C) alla richiamata d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501 ovvero per l'applicazione dei criteri e dei limiti di emissione per gli impianti di produzione di energia nel contesto della nuova zonizzazione, devono intendersi, sulla base delle caratteristiche peculiari sopra descritte, individuate dallo studio tecnico-scientifico di ARPA, alla stregua di:

- **Zona critiche:** esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona A1;

- **Zona di risanamento:** esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zone A2 e C1;

- **Zona di mantenimento:** esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zone B e C2;

Ritenuto, ai fini della ottimizzazione della Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria, la cui configurazione è consultabile sul sito www.arpalombardia.it, di individuare, quali stazioni impiegate per la valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 351/99, quelle che la competente Struttura della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente trasmette annualmente all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) e ai Ministeri dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e della Salute, con le modalità e secondo i criteri definiti dal d.m. 60/02 e in particolare dall'Allegato XII, nonché dal d.lgs. 183/04;

Ritenuto opportuno, in relazione alle finalità della direttiva 2004/107/CE sopra richiamata, l'avvio di attività di monitoraggio in ordine agli inquinanti arsenico, cadmio, mercurio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici, avvalendosi di ARPA Lombardia in ragione delle competenze istituzionali proprie dell'Agenzia e in attuazione degli specifici accordi di collaborazione intercorrenti tra Regione Lombardia ed ARPA medesima;

Ritenuto di revocare gli Allegati A), B) e D) della d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501 e la d.g.r. 6 dicembre 2002, n. 7/11485, sopra citati;

Preso atto delle risultanze delle consultazioni del Tavolo permanente, con funzioni di consultazione istituzionale in materia di programmazione per il risanamento della qualità dell'aria, istituito dalla d.g.r. 28 marzo 2007, n. 8/4444 ai sensi dell'art. 2, comma 5, della l.r. 24/06, che hanno registrato, nelle sessioni consultive del 26 settembre 2006, 6 febbraio, 30 maggio e 17 luglio 2007, il progressivo assenso delle amministrazioni ivi intervenute, in ordine alla proposta di nuova suddivisione in zone del territorio regionale, per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Richiamate le premesse, che qui si intendono interamente recepite quali parte integrante la presente deliberazione:

1. di approvare la suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente, come definita nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che l'intero territorio regionale è esposto a rischio per quanto concerne la qualità dell'aria e che pertanto le misure e gli interventi individuati nell'ambito dei piani e programmi previsti dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale assumeranno maggiore efficacia in quanto estesi a zone più vaste, coincidenti ed eccedenti i limiti geografici della Regione Lombardia;

3. di dare atto che, ai fini dell'applicazione dell'Allegato C) alla

d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501, devono intendersi alla stregua di:

- *Zone critiche*: esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zona A1;
- *Zone di risanamento*: esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zone A2 e C1;
- *Zona di mantenimento*: esclusivamente gli ambiti territoriali ricompresi in zone B e C2;

4. di individuare, quali stazioni impiegate per la valutazione della qualità dell'aria ai sensi dell'art. 12 del d.lgs. 351/99, quelle che la competente Struttura della Direzione Generale Qualità dell'Ambiente trasmette annualmente all'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (APAT) e ai Ministeri dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare e della Salute;

5. di disporre l'avvio di attività di monitoraggio in ordine agli inquinanti arsenico, cadmio, mercurio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici, avvalendosi di ARPA Lombardia;

6. di revocare gli Allegati A, B) e D) alla d.g.r. 19 ottobre 2001, n. 7/6501 e la d.g.r. 6 dicembre 2002, n. 7/11485;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

— • —

ALLEGATO I

Suddivisione del territorio regionale ai sensi del d.lgs. 351/99 e della legge regionale 24/06 per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente

Il territorio regionale è suddiviso nelle seguenti zone:

Zona A: area caratterizzata da:

- concentrazioni più elevate di PM10, in particolare di origine primaria, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV;
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);
- alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico;

e costituita da:

Zona A1 - agglomerati urbani: area a maggiore densità abitativa e con maggiore disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato (TPL);

Zona A2 - zona urbanizzata: area a minore densità abitativa ed emissiva rispetto alla zona A1;

Zona B - zona di pianura: area caratterizzata da:

- concentrazioni elevate di PM10, con maggiore componente secondaria;
- alta densità di emissione di PM10 e NOx, sebbene inferiore a quella della Zona A;
- alta densità di emissione di NH3 (di origine agricola e da allevamento);
- situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica, caratterizzata da alta pressione);
- densità abitativa intermedia, con elevata presenza di attività agricole e di allevamento;

Zona C: area caratterizzata da:

- concentrazioni di PM10 in generale più limitate, rilevate dalla Rete Regionale di Qualità dell'Aria e confermate dalle simulazioni modellistiche;
- minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3;
- importanti emissioni di COV biogeniche;
- orografia montana;
- situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti;
- bassa densità abitativa;

e costituita da:

Zona C1 - zona prealpina e appenninica: fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepo Pavese, più esposta al trasporto di inquinanti provenienti dalla pianura, in particolare dei precursori dell'ozono;

Zona C2 - zona alpina: fascia alpina.

Nelle diverse zone la Regione Lombardia definisce, ai sensi del d.lgs. 351/99 e in attuazione della l.r. 24/06:

- piani d'azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme;
- piani o programmi per il raggiungimento dei valori limite entro i termini stabiliti.

1. Ripartizione dei Comuni del territorio lombardo all'interno delle zone A, B e C

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BG	16003	ALBANO SANT'ALESSANDRO	A1	7.302	535
BG	16008	ALZANO LOMBARDO	A1	12.924	1.361
BG	16011	ARCENE	A1	4.607	442
BG	16016	AZZANO SAN PAOLO	A1	7.368	425
BG	16024	BERGAMO	A1	116.197	4.034
BG	16029	BOLTIERE	A1	4.892	414
BG	16037	BREMBATE	A1	7.684	562
BG	16042	BRUSAPORTO	A1	4.611	504
BG	16049	CANONICA D'ADDA	A1	4.046	312
BG	16075	CISERANO	A1	5.321	530
BG	16089	CURNO	A1	7.517	459
BG	16091	DALMINE	A1	22.290	1.196
BG	16098	FILAGO	A1	2.949	544
BG	16115	GORLE	A1	5.663	245
BG	16117	GRASSOBIO	A1	5.905	854
BG	16123	LALLIO	A1	4.099	214
BG	16139	MONTELO	A1	2.732	177
BG	16143	MOZZO	A1	7.288	372
BG	16144	NEMBRO	A1	11.215	1.516
BG	16150	ORIO AL SERIO	A1	1.660	308
BG	16152	OSIO SOPRA	A1	4.695	514
BG	16153	OSIO SOTTO	A1	11.165	764
BG	16160	PEDRENGO	A1	5.368	360
BG	16170	PONTE SAN PIETRO	A1	10.468	453
BG	16169	PONTERANICA	A1	6.904	843
BG	16172	PONTIROLO NUOVO	A1	4.719	1.108
BG	16178	RANICA	A1	5.978	406
BG	16189	SAN PAOLO D'ARGON	A1	4.984	526
BG	16194	SCANZOROSCIATE	A1	9.050	1.069
BG	16198	SERIATE	A1	22.014	1.266
BG	16214	TORRE BOLDONE	A1	8.129	350
BG	16216	TORRE DE' ROVERI	A1	2.155	272
BG	16219	TREVIGLIO	A1	27.450	3.214
BG	16220	TREVILOLO	A1	9.590	866
BG	16232	VERDELLINO	A1	7.310	383
BG	16240	VILLA DI SERIO	A1	6.212	467
BG	16004	ALBINO	A2	17.591	3.165

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BG	16009	AMBIVERE	A2	2.294	327
BG	16013	ARZAGO D'ADDA	A2	2.644	944
BG	16018	BAGNATICA	A2	4.001	639
BG	16020	BARIANO	A2	4.171	714
BG	16021	BARZANA	A2	1.682	207
BG	16028	BOLGARE	A2	4.867	859
BG	16030	BONATE SOPRA	A2	7.212	605
BG	16031	BONATE SOTTO	A2	6.042	634
BG	16034	BOTTANUCO	A2	4.993	581
BG	16038	BREMBATE DI SOPRA	A2	7.299	439
BG	16040	BRIGNANO GERA D'ADDA	A2	5.088	1.201
BG	16043	CALCINATE	A2	5.392	1.517
BG	16044	CALCIO	A2	5.060	1.574
BG	16046	CALUSCO D'ADDA	A2	8.071	853
BG	16047	CALVENZANO	A2	3.675	660
BG	16051	CAPRIATE SAN GERVASO	A2	7.515	599
BG	16052	CAPRINO BERGAMASCO	A2	2.966	873
BG	16053	CARAVAGGIO	A2	15.057	3.342
BG	16057	CARVICO	A2	4.387	452
BG	16059	CASIRATE D'ADDA	A2	3.660	1.038
BG	16063	CASTEL ROZZONE	A2	2.761	169
BG	16062	CASTELLI CALEPIO	A2	9.399	985
BG	16066	CAVERNAGO	A2	1.995	775
BG	16068	CENATE SOPRA	A2	2.348	699
BG	16069	CENATE SOTTO	A2	3.058	464
BG	16072	CHIGNOLO D'ISOLA	A2	2.873	543
BG	16073	CHIUDUNO	A2	5.389	681
BG	16074	CISANO BERGAMASCO	A2	5.897	763
BG	16076	CIVIDATE AL PIANO	A2	5.019	995
BG	16079	COLOGNO AL SERIO	A2	10.124	1.801
BG	16081	COMUN NUOVO	A2	3.520	672
BG	16083	CORTENOVA	A2	1.790	722
BG	16084	COSTA DI MEZZATE	A2	3.098	525
BG	16087	COVO	A2	3.742	1.294
BG	16096	FARA GERA D'ADDA	A2	7.438	1.087
BG	16097	FARA OLIVANA CON SOLA	A2	1.188	515
BG	16105	FORNOVO SAN GIOVANNI	A2	2.964	692
BG	16113	GHISALBA	A2	5.171	1.058
BG	16114	GORLAGO	A2	4.861	573
BG	16120	GRUMELLO DEL MONTE	A2	6.799	1.010
BG	16122	ISSO	A2	680	508
BG	16126	LEVATE	A2	3.432	545
BG	16129	LURANO	A2	2.232	405
BG	16131	MADONE	A2	3.626	305
BG	16132	MAPELLO	A2	5.857	868

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BG	16133	MARTINENGO	A2	9.230	2.228
BG	16250	MEDOLAGO	A2	2.261	388
BG	16135	MISANO DI GERA D'ADDA	A2	2.960	613
BG	16140	MORENGO	A2	2.516	1.002
BG	16141	MORNICO AL SERIO	A2	2.647	713
BG	16142	MOZZANICA	A2	4.206	945
BG	16154	PAGAZZANO	A2	1.991	516
BG	16155	PALADINA	A2	3.547	197
BG	16156	PALAZZAGO	A2	3.729	1.403
BG	16157	PALOSCO	A2	5.395	1.072
BG	16167	POGNANO	A2	1.433	326
BG	16171	PONTIDA	A2	3.146	1.050
BG	16173	PRADALUNGA	A2	4.444	831
BG	16176	PRESEZZO	A2	4.722	229
BG	16183	ROMANO DI LOMBARDIA	A2	17.072	1.900
BG	16251	SOLZA	A2	1.657	120
BG	16202	SORISOLE	A2	8.535	1.240
BG	16203	SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXII	A2	3.770	503
BG	16206	SPIRANO	A2	5.044	935
BG	16207	STEZZANO	A2	11.584	939
BG	16209	SUISIO	A2	3.707	472
BG	16212	TELGATE	A2	4.660	836
BG	16213	TERNO D'ISOLA	A2	6.333	411
BG	16218	TRESCORE BALNEARIO	A2	8.902	1.346
BG	16222	URGNANO	A2	8.807	1.461
BG	16224	VALBREMBO	A2	3.629	363
BG	16233	VERDELLO	A2	7.285	738
BG	16238	VILLA D'ADDA	A2	4.378	590
BG	16245	ZANICA	A2	7.319	1.509
BG	16010	ANTEGNATE	B	2.716	964
BG	16019	BARBATA	B	653	807
BG	16101	FONTANELLA	B	3.799	1.793
BG	16177	PUMENENGO	B	1.548	1.012
BG	16217	TORRE PALLAVICINA	B	1.105	1.025
BG	16001	ADRARA SAN MARTINO	C1	2.029	1.259
BG	16002	ADRARA SAN ROCCO	C1	852	934
BG	16248	ALGUA	C1	759	832
BG	16005	ALME'	C1	5.843	198
BG	16006	ALMENNO SAN BARTOLOMEO	C1	5.480	1.058
BG	16007	ALMENNO SAN SALVATORE	C1	5.844	479
BG	16012	ARDESIO	C1	3.712	5.466
BG	16014	AVERARA	C1	193	1.064
BG	16015	AVIATICO	C1	501	853
BG	16017	AZZONE	C1	456	1.733
BG	16022	BEDULITA	C1	724	422
BG	16023	BERBENNO	C1	2.440	618

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BG	16025	BERZO SAN FERMO	C1	1.211	587
BG	16026	BIANZANO	C1	536	667
BG	16027	BLELLO	C1	90	224
BG	16032	BORGO DI TERZO	C1	1.112	182
BG	16033	BOSSICO	C1	998	641
BG	16035	BRACCA	C1	821	548
BG	16036	BRANZI	C1	756	2.616
BG	16039	BREMBILLA	C1	4.272	2.122
BG	16041	BRUMANO	C1	98	822
BG	16048	CAMERATA CORNELLO	C1	610	1.252
BG	16050	CAPIZZONE	C1	1.255	468
BG	16055	CAROBBIO DEGLI ANGELI	C1	4.059	681
BG	16056	CARONA	C1	367	4.420
BG	16058	CASAZZA	C1	3.716	712
BG	16060	CASNIGO	C1	3.352	1.340
BG	16061	CASSIGLIO	C1	113	1.364
BG	16064	CASTIONE DELLA PRESOLANA	C1	3.400	4.253
BG	16065	CASTRO	C1	1.441	258
BG	16067	CAZZANO SANT'ANDREA	C1	1.477	242
BG	16070	CENE	C1	4.078	862
BG	16071	CERETE	C1	1.553	1.427
BG	16077	CLUSONE	C1	8.542	2.596
BG	16078	COLERE	C1	1.146	1.862
BG	16080	COLZATE	C1	1.647	639
BG	16082	CORNA IMAGNA	C1	972	440
BG	16249	CORNALBA	C1	272	940
BG	16247	COSTA DI SERINA	C1	969	1.215
BG	16085	COSTA VALLE IMAGNA	C1	642	418
BG	16086	COSTA VOLPINO	C1	8.702	1.972
BG	16088	CREDARO	C1	2.786	347
BG	16090	CUSIO	C1	285	923
BG	16092	DOSSENA	C1	999	1.907
BG	16093	ENDINE GAIANO	C1	3.296	2.104
BG	16094	ENTRATICO	C1	1.650	419
BG	16099	FINO DEL MONTE	C1	1.152	435
BG	16100	FIORANO AL SERIO	C1	3.101	108
BG	16102	FONTENO	C1	681	1.093
BG	16103	FOPPOLO	C1	205	1.645
BG	16104	FORESTO SPARSO	C1	2.988	789
BG	16106	FUIPIANO VALLE IMAGNA	C1	234	430
BG	16107	GANDELLINO	C1	1.066	2.543
BG	16108	GANDINO	C1	5.736	2.924
BG	16109	GANDOSSO	C1	1.439	311
BG	16110	GAVERINA TERME	C1	929	521
BG	16111	GAZZANIGA	C1	4.982	1.442
BG	16112	GEROSA	C1	381	1.008

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BG	16116	GORNO	C1	1.733	1.016
BG	16118	GROMO	C1	1.220	1.987
BG	16119	GRONE	C1	864	779
BG	16121	ISOLA DI FONDRA	C1	188	1.265
BG	16124	LEFFE	C1	4.834	665
BG	16125	LENNA	C1	657	1.292
BG	16127	LOCATELLO	C1	802	392
BG	16128	LOVERE	C1	5.507	687
BG	16130	LUZZANA	C1	766	341
BG	16134	MEZZOLDO	C1	220	1.856
BG	16136	MOIO DE' CALVI	C1	201	653
BG	16137	MONASTEROLO DEL CASTELLO	C1	1.031	854
BG	16145	OLMO AL BREMBO	C1	517	705
BG	16146	OLTRE IL COLLE	C1	1.112	3.280
BG	16147	OLTRESENDA ALTA	C1	192	1.672
BG	16148	ONETA	C1	715	1.825
BG	16149	ONORE	C1	798	1.176
BG	16151	ORNICA	C1	193	1.466
BG	16158	PARRE	C1	2.818	2.234
BG	16159	PARZANICA	C1	372	1.037
BG	16161	PEIA	C1	1.812	446
BG	16162	PIANICO	C1	1.420	271
BG	16163	PIARIO	C1	1.024	153
BG	16164	PIAZZA BREMBANA	C1	1.219	699
BG	16165	PIAZZATORRE	C1	460	2.435
BG	16166	PIAZZOLO	C1	90	480
BG	16168	PONTE NOSSA	C1	2.012	587
BG	16174	PREDORE	C1	1.886	1.208
BG	16175	PREMOLO	C1	1.138	1.788
BG	16179	RANZANICO	C1	1.174	726
BG	16180	RIVA DI SOLTO	C1	839	852
BG	16182	ROGNO	C1	3.642	1.589
BG	16184	RONCOBELLO	C1	480	2.531
BG	16185	RONCOLA	C1	733	502
BG	16186	ROTA D'IMAGNA	C1	854	597
BG	16187	ROVETTA	C1	3.683	2.463
BG	16188	SAN GIOVANNI BIANCO	C1	5.132	3.149
BG	16190	SAN PELLEGRINO TERME	C1	4.971	2.290
BG	16191	SANTA BRIGIDA	C1	617	1.467
BG	16192	SANT'OMOBONO IMAGNA	C1	3.474	1.111
BG	16193	SARNICO	C1	6.009	643
BG	16195	SCHILPARIO	C1	1.286	6.403
BG	16196	SEDRINA	C1	2.549	592
BG	16197	SELVINO	C1	2.021	649
BG	16199	SERINA	C1	2.191	2.750
BG	16200	SOLTO COLLINA	C1	1.579	1.187

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BG	16201	SONGAVAZZO	C1	674	1.311
BG	16204	SOVERE	C1	5.217	1.843
BG	16205	SPINONE AL LAGO	C1	960	203
BG	16208	STROZZA	C1	1.056	388
BG	16210	TALEGGIO	C1	617	4.727
BG	16211	TAVERNOLA BERGAMASCA	C1	2.227	1.298
BG	16221	UBIALE CLANEZZO	C1	1.328	737
BG	16223	VALBONDIONE	C1	1.143	9.649
BG	16225	VALGOGLIO	C1	603	3.192
BG	16226	VALLEVE	C1	140	1.476
BG	16227	VALNEGRA	C1	230	222
BG	16228	VALSECCA	C1	416	532
BG	16229	VALTORTA	C1	328	3.143
BG	16230	VEDESETA	C1	238	1.927
BG	16234	VERTOVA	C1	4.834	1.573
BG	16235	VIADANICA	C1	1.078	541
BG	16236	VIGANO SAN MARTINO	C1	1.098	373
BG	16237	VIGOLO	C1	640	1.228
BG	16239	VILLA D'ALME'	C1	6.784	634
BG	16241	VILLA D'OGNA	C1	1.953	509
BG	16242	VILLONGO	C1	7.091	593
BG	16243	VILMINORE DI SCALVE	C1	1.545	4.097
BG	16244	ZANDOBBIO	C1	2.484	652
BG	16246	ZOGNO	C1	9.060	3.516
BS	17021	BORGOSATOLLO	A1	8.455	838
BS	17023	BOTTICINO	A1	10.237	1.856
BS	17025	BOVEZZO	A1	7.480	641
BS	17029	BRESCIA	A1	191.059	9.052
BS	17042	CASTEL MELLA	A1	9.081	751
BS	17043	CASTENEDOLO	A1	10.207	2.628
BS	17048	CELLATICA	A1	4.849	657
BS	17057	COLLEBEATO	A1	4.709	536
BS	17061	CONCESIO	A1	13.605	1.912
BS	17072	FLERO	A1	7.806	987
BS	17075	GARDONE VALTROMPIA	A1	11.350	2.658
BS	17081	GUSSAGO	A1	15.704	2.505
BS	17096	LUMEZZANE	A1	23.941	3.173
BS	17104	MARCHENO	A1	4.352	2.274
BS	17117	NAVE	A1	10.802	2.713
BS	17161	REZZATO	A1	12.908	1.828
BS	17165	RONCADELLE	A1	8.764	922
BS	17173	SAN ZENO NAVIGLIO	A1	3.983	619
BS	17174	SAREZZO	A1	12.471	1.760
BS	17199	VILLA CARCINA	A1	10.485	1.443
BS	17002	ADRO	A2	6.804	1.430
BS	17014	BEDIZZOLE	A2	10.616	2.641

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BS	17032	CALCINATO	A2	11.874	3.333
BS	17033	CALVAGESE DELLA RIVIERA	A2	3.155	1.177
BS	17040	CASTEGNATO	A2	7.285	924
BS	17046	CAZZAGO SAN MARTINO	A2	10.429	2.208
BS	17052	CHIARI	A2	18.143	3.799
BS	17056	COCCAGLIO	A2	7.821	1.200
BS	17059	COLOGNE	A2	7.197	1.389
BS	17067	DESENZANO DEL GARDA	A2	26.043	6.071
BS	17069	ERBUSCO	A2	7.628	1.621
BS	17077	GAVARDO	A2	10.961	2.981
BS	17092	LONATO	A2	14.116	6.818
BS	17107	MAZZANO	A2	10.427	1.564
BS	17116	MUSCOLINE	A2	2.232	1.012
BS	17119	NUVOLENTO	A2	3.704	744
BS	17120	NUVOLERA	A2	4.079	1.329
BS	17127	OSPITALETTO	A2	12.501	858
BS	17132	PAITONE	A2	1.845	786
BS	17133	PALAZZOLO SULL'OGLIO	A2	18.275	2.302
BS	17136	PASSIRANO	A2	6.518	1.421
BS	17145	POLPENAZZE DEL GARDA	A2	2.371	912
BS	17150	PONTOGLIO	A2	6.542	1.111
BS	17155	PREVALLE	A2	6.067	995
BS	17158	PUEGNAGO SUL GARDA	A2	3.010	1.097
BS	17164	ROE' VOLCIANO	A2	4.391	578
BS	17166	ROVATO	A2	15.962	2.626
BS	17180	SOIANO DEL LAGO	A2	1.677	578
BS	17192	URAGO D'OGLIO	A2	3.633	1.055
BS	17201	VILLANUOVA SUL CLISI	A2	5.357	915
BS	17001	ACQUAFREDDA	B	1.516	932
BS	17004	ALFIANELLO	B	2.406	1.367
BS	17008	AZZANO MELLA	B	2.399	1.049
BS	17009	BAGNOLO MELLA	B	12.103	3.129
BS	17011	BARBARIGA	B	2.333	1.137
BS	17013	BASSANO BRESCIANO	B	2.028	959
BS	17015	BERLINGO	B	2.188	460
BS	17020	BORGIO SAN GIACOMO	B	5.162	2.929
BS	17026	BRANDICO	B	1.372	845
BS	17034	CALVISANO	B	7.951	4.504
BS	17037	CAPRIANO DEL COLLE	B	4.077	1.402
BS	17039	CARPENEDOLO	B	11.545	3.025
BS	17041	CASTELCOVATI	B	6.022	618
BS	17045	CASTREZZATO	B	6.362	1.369
BS	17053	CIGOLE	B	1.665	997
BS	17060	COMEZZANO-CIZZAGO	B	3.234	1.563
BS	17064	CORZANO	B	1.161	1.224
BS	17066	DELLO	B	4.854	2.345

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BS	17071	FIESSE	B	2.119	1.612
BS	17073	GAMBARA	B	4.728	3.159
BS	17078	GHEDI	B	17.235	6.072
BS	17080	GOTTOLENGO	B	5.139	2.908
BS	17086	ISORELLA	B	3.728	1.539
BS	17088	LENO	B	13.665	5.871
BS	17091	LOGRATO	B	3.341	1.232
BS	17093	LONGHENA	B	616	341
BS	17097	MACLODIO	B	1.469	506
BS	17099	MAIRANO	B	2.929	1.158
BS	17103	MANERBIO	B	13.161	2.775
BS	17108	MILZANO	B	1.642	851
BS	17113	MONTICHIARI	B	20.841	8.114
BS	17114	MONTIRONE	B	4.545	1.053
BS	17122	OFFLAGA	B	3.948	2.295
BS	17125	ORZINUOVI	B	11.831	4.806
BS	17126	ORZIVECCHI	B	2.413	989
BS	17137	PAVONE DEL MELLA	B	2.775	1.170
BS	17146	POMPIANO	B	3.578	1.519
BS	17147	PONCARALE	B	4.860	1.263
BS	17149	PONTEVICO	B	6.833	2.924
BS	17151	POZZOLENGO	B	3.176	2.133
BS	17152	PRALBOINO	B	2.781	1.723
BS	17159	QUINZANO D'OGGIO	B	6.164	2.143
BS	17160	REMEDELLO	B	3.233	2.160
BS	17162	ROCCAFRANCA	B	4.130	1.954
BS	17167	RUDIANO	B	5.025	978
BS	17172	SAN GERVASIO BRESCIANO	B	1.932	1.051
BS	17138	SAN PAOLO	B	4.117	1.870
BS	17177	SENIGA	B	1.604	1.361
BS	17179	SIRMIONE	B	7.430	2.940
BS	17186	TORBOLE CASAGLIA	B	5.692	1.339
BS	17188	TRAVAGLIATO	B	12.075	1.781
BS	17190	TRENZANO	B	5.216	2.005
BS	17195	VEROLANUOVA	B	7.929	2.579
BS	17196	VEROLAVECCHIA	B	3.958	2.106
BS	17200	VILLACHIARA	B	1.283	1.674
BS	17203	VISANO	B	1.800	1.124
BS	17003	AGNOSINE	C1	1.847	1.350
BS	17005	ANFO	C1	458	2.389
BS	17006	ANGOLO TERME	C1	2.589	3.053
BS	17007	ARTOGNE	C1	3.265	2.093
BS	17010	BAGOLINO	C1	3.921	10.980
BS	17012	BARGHE	C1	1.149	546
BS	17016	BERZO DEMO	C1	1.803	1.605
BS	17017	BERZO INFERIORE	C1	2.311	2.199

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BS	17018	BIENNO	C1	3.606	3.061
BS	17019	BIONE	C1	1.447	1.732
BS	17022	BORNO	C1	2.711	3.056
BS	17024	BOVEGNO	C1	2.346	4.786
BS	17027	BRAONE	C1	641	1.331
BS	17028	BRENO	C1	4.957	5.983
BS	17030	BRIONE	C1	628	681
BS	17031	CAINO	C1	1.900	1.726
BS	17035	CAPO DI PONTE	C1	2.448	1.860
BS	17036	CAPOVALLE	C1	426	2.278
BS	17038	CAPRIOLO	C1	8.728	1.080
BS	17044	CASTO	C1	1.923	2.133
BS	17047	CEDEGOLO	C1	1.254	1.110
BS	17049	CERVENO	C1	662	2.153
BS	17050	CETO	C1	1.937	3.232
BS	17051	CEVO	C1	1.002	3.548
BS	17054	CIMBERGO	C1	584	2.474
BS	17055	CIVIDATE CAMUNO	C1	2.689	329
BS	17058	COLLIO	C1	2.402	5.349
BS	17062	CORTE FRANCA	C1	6.727	1.401
BS	17065	DARFO BOARIO TERME	C1	14.559	3.625
BS	17070	ESINE	C1	5.040	3.105
BS	17074	GARDONE RIVIERA	C1	2.708	2.117
BS	17076	GARGNANO	C1	3.053	7.648
BS	17079	GIANICO	C1	2.082	1.323
BS	17082	IDRO	C1	1.845	2.234
BS	17084	IRMA	C1	155	504
BS	17085	ISEO	C1	8.897	2.660
BS	17087	LAVENONE	C1	643	3.189
BS	17089	LIMONE SUL GARDA	C1	1.117	2.283
BS	17090	LODRINO	C1	1.780	1.647
BS	17094	LOSINE	C1	541	633
BS	17095	LOZIO	C1	377	2.367
BS	17098	MAGASA	C1	165	1.901
BS	17100	MALEGNO	C1	2.071	694
BS	17102	MANERBA DEL GARDA	C1	4.410	3.495
BS	17105	MARMENTINO	C1	706	1.793
BS	17106	MARONE	C1	3.191	2.357
BS	17109	MONIGA DEL GARDA	C1	2.053	1.586
BS	17111	MONTE ISOLA	C1	1.784	1.113
BS	17112	MONTICELLI BRUSATI	C1	4.081	1.082
BS	17115	MURA	C1	789	1.258
BS	17118	NIARDO	C1	1.891	2.218
BS	17121	ODOLO	C1	1.992	649
BS	17123	OME	C1	3.199	989
BS	17124	ONO SAN PIETRO	C1	953	1.389

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
BS	17128	OSSIMO	C1	1.447	1.489
BS	17129	PADENGHE SUL GARDA	C1	4.048	2.217
BS	17130	PADERNO FRANCIACORTA	C1	3.549	556
BS	17134	PARATICO	C1	4.030	618
BS	17135	PASPARDO	C1	673	1.120
BS	17139	PERTICA ALTA	C1	615	2.090
BS	17140	PERTICA BASSA	C1	708	3.014
BS	17141	PEZZAZE	C1	1.618	2.160
BS	17142	PIAN CAMUNO	C1	4.035	1.097
BS	17206	PIANCOGNO	C1	4.546	1.343
BS	17143	PISOGNE	C1	7.973	4.933
BS	17144	POLAVENO	C1	2.675	915
BS	17153	PRESEGLIE	C1	1.561	1.146
BS	17154	PRESTINE	C1	381	1.625
BS	17156	PROVAGLIO D'ISEO	C1	6.292	1.621
BS	17157	PROVAGLIO VAL SABBIA	C1	944	1.490
BS	17163	RODENGO-SAIANO	C1	8.048	1.286
BS	17168	SABBIO CHIESE	C1	3.516	1.835
BS	17169	SALE MARASINO	C1	3.312	1.640
BS	17170	SALO'	C1	10.230	2.600
BS	17171	SAN FELICE DEL BENACO	C1	3.220	2.200
BS	17176	SELLERO	C1	1.508	1.399
BS	17178	SERLE	C1	2.997	1.856
BS	17182	SULZANO	C1	1.771	1.086
BS	17183	TAVERNOLE SUL MELLA	C1	1.424	1.988
BS	17185	TIGNALE	C1	1.325	4.563
BS	17187	TOSCOLANO MADERNO	C1	7.559	5.760
BS	17189	TREMOSINE	C1	2.108	7.285
BS	17191	TREVISO BRESCIANO	C1	599	1.782
BS	17193	VALLIO	C1	1.237	1.488
BS	17194	VALVESTINO	C1	240	3.126
BS	17197	VESTONE	C1	4.399	1.298
BS	17204	VOBARNO	C1	7.774	5.331
BS	17205	ZONE	C1	1.136	1.957
BS	17063	CORTENO GOLGI	C2	1.997	8.282
BS	17068	EDOLO	C2	4.345	8.907
BS	17083	INCUDINE	C2	419	1.999
BS	17101	MALONNO	C2	3.302	3.070
BS	17110	MONNO	C2	576	3.107
BS	17131	PAISCO LOVENO	C2	231	3.559
BS	17148	PONTE DI LEGNO	C2	1.817	10.044
BS	17175	SAVIORE DELL'ADAMELLO	C2	1.076	8.393
BS	17181	SONICO	C2	1.240	6.036
BS	17184	TEMU'	C2	1.009	4.332
BS	17198	VEZZA D'OGGIO	C2	1.404	5.413
BS	17202	VIONE	C2	750	3.545

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CO	13012	AROSIO	A1	4.585	271
CO	13035	CABIATE	A1	7.106	322
CO	13041	CANTU'	A1	37.111	2.323
CO	13043	CAPIAGO INTIMIANO	A1	5.276	576
CO	13048	CARUGO	A1	5.884	416
CO	13053	CASNATE CON BERNATE	A1	4.661	523
CO	13075	COMO	A1	83.002	3.731
CO	13101	FIGINO SERENZA	A1	4.891	503
CO	13102	FINO MORNASCO	A1	8.816	724
CO	13110	GRANDATE	A1	2.919	279
CO	13129	LIPOMO	A1	5.791	234
CO	13143	MARIANO COMENSE	A1	21.977	1.380
CO	13163	NOVEDRATE	A1	2.945	282
CO	13212	SENNA COMASCO	A1	3.036	267
CO	13003	ALBAVILLA	A2	6.076	1.049
CO	13004	ALBESE CON CASSANO	A2	3.998	822
CO	13005	ALBIOLO	A2	2.457	282
CO	13006	ALSERIO	A2	1.108	142
CO	13007	ALZATE BRIANZA	A2	4.901	764
CO	13009	ANZANO DEL PARCO	A2	1.663	324
CO	13010	APPIANO GENTILE	A2	7.254	1.273
CO	13022	BEREGAZZO CON FIGLIARO	A2	2.418	383
CO	13023	BINAGO	A2	4.417	694
CO	13024	BIZZARONE	A2	1.554	284
CO	13028	BREGNANO	A2	5.607	625
CO	13029	BRENNA	A2	1.908	480
CO	13034	BULGAROGRASSO	A2	3.459	387
CO	13036	CADORAGO	A2	7.061	723
CO	13038	CAGNO	A2	2.009	348
CO	13045	CARBONATE	A2	2.810	514
CO	13046	CARIMATE	A2	4.101	520
CO	13055	CASSINA RIZZARDI	A2	2.699	349
CO	13059	CASTELNUOVO BOZZENTE	A2	815	364
CO	13061	CAVALLASCA	A2	2.814	272
CO	13064	CERMENATE	A2	8.813	812
CO	13068	CIRIMIDO	A2	2.066	272
CO	13084	CUCCIAGO	A2	3.202	498
CO	13093	DREZZO	A2	1.116	191
CO	13095	ERBA	A2	16.928	1.789
CO	13097	EUPILIO	A2	2.643	682
CO	13099	FALOPPIO	A2	3.614	418
CO	13100	FENEGRO'	A2	2.810	532
CO	13109	GIRONICO	A2	2.157	430
CO	13114	GUANZATE	A2	5.354	683
CO	13118	INVERIGO	A2	8.465	1.005
CO	13121	LAMBRUGO	A2	2.253	177

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CO	13128	LIMIDO COMASCO	A2	2.735	446
CO	13131	LOCATE VARESINO	A2	4.070	581
CO	13133	LOMAZZO	A2	8.460	943
CO	13135	LUISAGO	A2	2.536	210
CO	13136	LURAGO D'ERBA	A2	4.893	474
CO	13137	LURAGO MARINONE	A2	2.206	385
CO	13138	LURATE CACCIVIO	A2	10.080	601
CO	13144	MASLIANICO	A2	3.462	131
CO	13147	MERONE	A2	3.975	323
CO	13153	MONGUZZO	A2	2.042	407
CO	13154	MONTANO LUCINO	A2	4.494	530
CO	13157	MONTORFANO	A2	2.647	359
CO	13159	MOZZATE	A2	7.595	1.038
CO	13165	OLGIATE COMASCO	A2	10.997	1.097
CO	13169	OLTRONA DI SAN MAMETTE	A2	2.182	270
CO	13170	ORSENIGO	A2	2.566	445
CO	13175	PARE'	A2	1.744	221
CO	13193	PUSIANO	A2	1.256	312
CO	13197	RODERO	A2	1.106	257
CO	13199	RONAGO	A2	1.678	216
CO	13201	ROVELLASCA	A2	6.890	324
CO	13202	ROVELLO PORRO	A2	5.862	578
CO	13206	SAN FERMO DELLA BATTAGLIA	A2	4.331	311
CO	13215	SOLBIATE	A2	2.438	414
CO	13222	TAVERNERIO	A2	5.587	1.158
CO	13227	TURATE	A2	8.499	1.016
CO	13228	UGGIATE TREVANO	A2	4.084	576
CO	13232	VALMOREA	A2	2.691	313
CO	13238	VENIANO	A2	2.541	313
CO	13242	VERTEMATE CON MINOPRIO	A2	3.909	580
CO	13245	VILLA GUARDIA	A2	7.096	785
CO	13011	ARGEGNO	C1	664	436
CO	13013	ASSO	C1	3.425	644
CO	13015	BARNI	C1	569	568
CO	13019	BELLAGIO	C1	3.008	2.263
CO	13021	BENE LARIO	C1	327	555
CO	13025	BLESSAGNO	C1	276	343
CO	13026	BLEVIO	C1	1.277	569
CO	13030	BRIENNO	C1	456	905
CO	13032	BRUNATE	C1	1.785	182
CO	13037	CAGLIO	C1	401	662
CO	13040	CAMPIONE D'ITALIA	C1	2.229	265
CO	13042	CANZO	C1	5.035	1.115
CO	13044	CARATE URIO	C1	1.212	714
CO	13047	CARLAZZO	C1	2.869	1.268
CO	13050	CASASCO D'INTELVI	C1	406	424

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CO	13052	CASLINO D'ERBA	C1	1.736	724
CO	13058	CASTELMARTE	C1	1.303	190
CO	13060	CASTIGLIONE D'INTELVI	C1	874	433
CO	13062	CAVARGNA	C1	295	1.487
CO	13063	CERANO D'INTELVI	C1	538	539
CO	13065	CERNOBBIO	C1	7.075	1.177
CO	13070	CIVENNA	C1	681	545
CO	13071	CLAINO CON OSTENO	C1	557	1.255
CO	13074	COLONNO	C1	556	598
CO	13076	CONSIGLIO DI RUMO	C1	1.194	1.698
CO	13077	CORRIDO	C1	776	593
CO	13083	CREMIA	C1	765	995
CO	13085	CUSINO	C1	245	957
CO	13087	DIZZASCO	C1	589	356
CO	13089	DOMASO	C1	1.459	827
CO	13090	DONGO	C1	3.476	754
CO	13092	DOSSO DEL LIRO	C1	293	2.305
CO	13098	FAGGETO LARIO	C1	1.241	1.781
CO	13106	GARZENO	C1	947	2.888
CO	13107	GERA LARIO	C1	945	798
CO	13108	GERMASINO	C1	246	1.775
CO	13111	GRANDOLA ED UNITI	C1	1.286	1.679
CO	13112	GRAVEDONA	C1	2.691	504
CO	13113	GRIANTE	C1	699	700
CO	13119	LAGLIO	C1	954	579
CO	13120	LAINO	C1	509	682
CO	13122	LANZO D'INTELVI	C1	1.388	1.005
CO	13123	LASNIGO	C1	408	557
CO	13125	LENNO	C1	1.830	986
CO	13126	LEZZENO	C1	2.079	2.059
CO	13130	LIVO	C1	209	3.289
CO	13134	LONGONE AL SEGRINO	C1	1.585	143
CO	13139	MAGREGLIO	C1	563	305
CO	13145	MENAGGIO	C1	3.188	1.060
CO	13148	MEZZEGRA	C1	1.002	333
CO	13152	MOLTRASIO	C1	1.786	917
CO	13155	MONTEMEZZO	C1	261	903
CO	13160	MUSSO	C1	1.033	410
CO	13161	NESSO	C1	1.308	1.465
CO	13172	OSSUCCIO	C1	974	799
CO	13178	PEGLIO	C1	209	1.052
CO	13179	PELLIO INTELVI	C1	940	1.016
CO	13183	PIANELLO DEL LARIO	C1	1.019	850
CO	13184	PIGRA	C1	291	432
CO	13185	PLESIO	C1	842	1.705
CO	13186	POGNANA LARIO	C1	869	500

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CO	13187	PONNA	C1	263	590
CO	13188	PONTE LAMBRO	C1	4.184	321
CO	13189	PORLEZZA	C1	4.416	1.902
CO	13192	PROSERPIO	C1	933	255
CO	13194	RAMPONIO VERNA	C1	407	504
CO	13195	REZZAGO	C1	292	384
CO	13203	SALA COMACINA	C1	609	497
CO	13204	SAN BARTOLOMEO VAL CAVARGNA	C1	1.088	1.055
CO	13205	SAN FEDELE INTELVI	C1	1.662	1.097
CO	13207	SAN NAZZARO VAL CAVARGNA	C1	389	1.304
CO	13248	SAN SIRO	C1	1.817	2.148
CO	13211	SCHIGNANO	C1	935	1.006
CO	13216	SORICO	C1	1.176	2.401
CO	13217	SORMANO	C1	691	1.075
CO	13218	STAZZONA	C1	675	758
CO	13223	TORNO	C1	1.239	746
CO	13225	TREMEZZO	C1	1.308	833
CO	13226	TREZZONE	C1	214	358
CO	13233	VAL REZZO	C1	200	685
CO	13229	VALBRONA	C1	2.637	1.360
CO	13234	VALSOLDA	C1	1.636	3.134
CO	13236	VELESO	C1	276	594
CO	13239	VERCANA	C1	742	1.467
CO	13246	ZELBIO	C1	209	452
CR	19006	BONEMERSE	A1	1.210	588
CR	19026	CASTELVERDE	A1	5.177	3.096
CR	19036	CREMONA	A1	71.313	7.029
CR	19041	DOVERA	A1	3.650	2.054
CR	19046	GADESCO PIEVE DELMONA	A1	1.847	1.717
CR	19048	GERRE DE' CAPRIOLI	A1	1.105	838
CR	19056	MALAGNINO	A1	1.281	1.083
CR	19068	PERSICO DOSIMO	A1	3.043	2.060
CR	19095	SESTO ED UNITI	A1	2.886	2.642
CR	19100	SPINADESCO	A1	1.545	1.738
CR	19084	RIVOLTA D'ADDA	A2	7.389	2.998
CR	19001	ACQUANEGRA CREMONESE	B	1.257	923
CR	19002	AGNADELLO	B	3.334	1.217
CR	19003	ANNICCO	B	1.974	1.929
CR	19004	AZZANELLO	B	692	1.112
CR	19005	BAGNOLO CREMASCO	B	4.589	1.038
CR	19007	BORDOLANO	B	602	819
CR	19008	CA' D'ANDREA	B	542	1.713
CR	19009	CALVATONE	B	1.278	1.354
CR	19010	CAMISANO	B	1.306	1.082
CR	19011	CAMPAGNOLA CREMASCA	B	686	463
CR	19012	CAPERGNANICA	B	1.846	681

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CR	19013	CAPPELLA CANTONE	B	563	1.317
CR	19014	CAPPELLA DE' PICENARDI	B	461	1.408
CR	19015	CAPRALBA	B	2.320	1.342
CR	19016	CASALBUTTANO ED UNITI	B	4.060	2.318
CR	19017	CASALE CREMASCO-VIDOLASCO	B	1.721	903
CR	19018	CASALETTO CEREDANO	B	1.135	656
CR	19019	CASALETTO DI SOPRA	B	545	858
CR	19020	CASALETTO VAPRIO	B	1.596	545
CR	19021	CASALMAGGIORE	B	14.259	6.424
CR	19022	CASALMORANO	B	1.716	1.214
CR	19024	CASTEL GABBIANO	B	444	580
CR	19023	CASTELDIDONE	B	585	1.080
CR	19025	CASTELLEONE	B	9.089	4.503
CR	19027	CASTELVISCONTI	B	346	989
CR	19028	CELLA DATI	B	579	1.918
CR	19029	CHIEVE	B	1.879	634
CR	19030	CICOGNOLO	B	880	695
CR	19031	CINGIA DE' BOTTI	B	1.217	1.437
CR	19032	CORTE DE' CORTESI CON CIGNON	B	1.062	1.279
CR	19033	CORTE DE' FRATI	B	1.407	2.021
CR	19034	CREDERA RUBBIANO	B	1.648	1.427
CR	19035	CREMA	B	33.486	3.459
CR	19037	CREMOSANO	B	1.270	579
CR	19038	CROTTA D'ADDA	B	653	1.286
CR	19039	CUMIGNANO SUL NAVIGLIO	B	419	660
CR	19040	DEROVERE	B	350	992
CR	19042	DRIZZONA	B	528	1.168
CR	19043	FIESCO	B	968	811
CR	19044	FORMIGARA	B	1.115	1.244
CR	19045	GABBIONETA BINANUOVA	B	994	1.577
CR	19047	GENIVOLTA	B	1.096	1.868
CR	19049	GOMBITO	B	629	937
CR	19050	GRONTARDO	B	1.331	1.217
CR	19051	GRUMELLO CREMONESE ED UNITI	B	1.922	2.227
CR	19052	GUSSOLA	B	2.865	2.516
CR	19053	ISOLA DOVARESE	B	1.267	947
CR	19054	IZANO	B	1.904	626
CR	19055	MADIGNANO	B	2.977	1.076
CR	19057	MARTIGNANA DI PO	B	1.468	1.447
CR	19058	MONTE CREMASCO	B	2.099	236
CR	19059	MONTODINE	B	2.327	1.088
CR	19060	MOSCAZZANO	B	834	864
CR	19061	MOTTA BALUFFI	B	981	1.680
CR	19062	OFFANENGO	B	5.790	1.254
CR	19063	OLMENETA	B	944	914
CR	19064	OSTIANO	B	3.045	1.947

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CR	19065	PADERNO PONCHIELLI	B	1.481	2.393
CR	19066	PALAZZO PIGNANO	B	3.754	889
CR	19067	PANDINO	B	8.461	2.219
CR	19069	PESCAROLO ED UNITI	B	1.517	1.656
CR	19070	PESSINA CREMONESE	B	729	2.213
CR	19071	PIADENA	B	3.557	1.979
CR	19072	PIANENGO	B	2.500	587
CR	19073	PIERANICA	B	1.053	276
CR	19074	PIEVE D'OLMI	B	1.265	1.932
CR	19075	PIEVE SAN GIACOMO	B	1.520	1.495
CR	19076	PIZZIGHETTONE	B	6.762	3.196
CR	19077	POZZAGLIO ED UNITI	B	1.368	2.039
CR	19078	QUINTANO	B	854	284
CR	19079	RICENGO	B	1.457	1.255
CR	19080	RIPALTA ARPINA	B	1.012	689
CR	19081	RIPALTA CREMASCA	B	3.255	1.187
CR	19082	RIPALTA GUERINA	B	462	296
CR	19083	RIVAROLO DEL RE ED UNITI	B	1.972	2.730
CR	19085	ROBECCO D'OGGIO	B	2.264	1.813
CR	19086	ROMANENGO	B	2.800	1.488
CR	19087	SALVIROLA	B	1.091	738
CR	19088	SAN BASSANO	B	2.107	1.388
CR	19089	SAN DANIELE PO	B	1.473	2.268
CR	19090	SAN GIOVANNI IN CROCE	B	1.670	1.619
CR	19091	SAN MARTINO DEL LAGO	B	518	1.045
CR	19092	SCANDOLARA RAVARA	B	1.578	1.709
CR	19093	SCANDOLARA RIPA D'OGGIO	B	640	569
CR	19094	SERGNANO	B	3.298	1.248
CR	19096	SOLAROLO RAINERIO	B	1.022	1.139
CR	19097	SONCINO	B	7.496	4.539
CR	19098	SORESINA	B	9.041	2.852
CR	19099	SOSPIRO	B	3.134	1.912
CR	19101	SPINEDA	B	652	1.032
CR	19102	SPINO D'ADDA	B	6.614	1.989
CR	19103	STAGNO LOMBARDO	B	1.452	3.996
CR	19104	TICENGO	B	453	804
CR	19105	TORLINO VIMERCATI	B	373	568
CR	19106	TORNATA	B	518	1.025
CR	19107	TORRE DE' PICENARDI	B	1.805	1.705
CR	19108	TORRICELLA DEL PIZZO	B	726	2.412
CR	19109	TRESCORE CREMASCO	B	2.578	589
CR	19110	TRIGOLO	B	1.703	1.616
CR	19111	VAIANO CREMASCO	B	3.835	626
CR	19112	VAILATE	B	4.367	979
CR	19113	VESCOVATO	B	3.825	1.738
CR	19114	VOLONGO	B	580	799

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
CR	19115	VOLTIDO	B	452	1.229
LC	97002	AIRUNO	A1	2.818	426
LC	97010	BRIVIO	A1	4.553	798
LC	97012	CALCO	A1	4.338	456
LC	97020	CERNUSCO LOMBARDONE	A1	3.857	379
LC	97039	IMBERSAGO	A1	2.244	317
LC	97044	LOMAGNA	A1	4.218	399
LC	97048	MERATE	A1	14.473	1.107
LC	97053	MONTEVECCHIA	A1	2.451	582
LC	97058	OLGIATE MOLGORA	A1	5.937	715
LC	97061	OSNAGO	A1	4.568	444
LC	97062	PADERNO D'ADDA	A1	3.767	348
LC	97071	ROBBIATE	A1	5.482	463
LC	97074	SANTA MARIA HOE'	A1	2.160	276
LC	97087	VERDERIO INFERIORE	A1	2.578	388
LC	97088	VERDERIO SUPERIORE	A1	2.668	265
LC	97003	ANNONE DI BRIANZA	A2	2.121	572
LC	97005	BARZAGO	A2	2.580	361
LC	97006	BARZANO'	A2	4.934	356
LC	97009	BOSISIO PARINI	A2	3.218	615
LC	97011	BULCIAGO	A2	2.848	313
LC	97013	CALOLZIOCORTE	A2	14.086	904
LC	97016	CASATENOVO	A2	12.253	1.261
LC	97017	CASSAGO BRIANZA	A2	4.322	355
LC	97019	CASTELLO DI BRIANZA	A2	2.302	358
LC	97021	CESANA BRIANZA	A2	2.276	346
LC	97022	CIVATE	A2	3.903	916
LC	97024	COLLE BRIANZA	A2	1.607	837
LC	97026	COSTA MASNAGA	A2	4.562	556
LC	97028	CREMELLA	A2	1.650	183
LC	97031	DOLZAGO	A2	2.132	229
LC	97033	ELLO	A2	1.199	237
LC	97036	GALBIATE	A2	8.545	1.603
LC	97037	GARBAGNATE MONASTERO	A2	2.307	345
LC	97038	GARLATE	A2	2.593	350
LC	97042	LECCO	A2	46.857	4.497
LC	97045	MALGRATE	A2	4.280	189
LC	97049	MISSAGLIA	A2	7.984	1.159
LC	97051	MOLTENO	A2	3.277	314
LC	97052	MONTE MARENZO	A2	2.036	308
LC	97054	MONTICELLO BRIANZA	A2	4.209	462
LC	97056	NIBIONNO	A2	3.477	351
LC	97057	OGGIONO	A2	8.229	802
LC	97059	OLGINATE	A2	6.981	799
LC	97066	PEREGO	A2	1.589	420
LC	97068	PESCATE	A2	2.139	223

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
LC	97072	ROGENO	A2	2.986	504
LC	97073	ROVAGNATE	A2	2.802	462
LC	97075	SIRONE	A2	2.293	324
LC	97076	SIRTORI	A2	2.851	428
LC	97078	SUELLO	A2	1.574	253
LC	97082	VALGREGHENTINO	A2	3.186	625
LC	97083	VALMADRERA	A2	11.170	1.220
LC	97086	VERCURAGO	A2	2.818	213
LC	97090	VIGANO'	A2	1.820	160
LC	97001	ABBADIA LARIANA	C1	3.223	1.680
LC	97004	BALLABIO	C1	3.654	1.496
LC	97007	BARZIO	C1	1.299	2.130
LC	97008	BELLANO	C1	3.362	1.071
LC	97014	CARENNO	C1	1.442	777
LC	97015	CASARGO	C1	867	2.028
LC	97018	CASSINA VALSASSINA	C1	479	276
LC	97023	COLICO	C1	6.892	3.307
LC	97025	CORTENOVA	C1	1.305	1.139
LC	97027	CRANDOLA VALSASSINA	C1	259	893
LC	97029	CREMENO	C1	1.221	1.325
LC	97030	DERVIO	C1	2.730	1.136
LC	97032	DORIO	C1	357	1.153
LC	97034	ERVE	C1	776	619
LC	97035	ESINO LARIO	C1	767	1.839
LC	97040	INTROBIO	C1	1.688	2.583
LC	97041	INTROZZO	C1	132	365
LC	97043	LIERNA	C1	2.102	1.210
LC	97046	MANDELLO DEL LARIO	C1	10.429	4.236
LC	97047	MARGNO	C1	369	374
LC	97050	MOGGIO	C1	510	1.320
LC	97055	MORTERONE	C1	37	1.364
LC	97060	OLIVETO LARIO	C1	1.163	1.642
LC	97063	PAGNONA	C1	425	856
LC	97064	PARLASCO	C1	151	287
LC	97065	PASTURO	C1	1.840	2.173
LC	97067	PERLEDO	C1	895	1.233
LC	97069	PREMANA	C1	2.293	3.357
LC	97070	PRIMALUNA	C1	2.045	2.278
LC	97077	SUEGLIO	C1	158	401
LC	97079	TACENO	C1	511	362
LC	97080	TORRE DE' BUSI	C1	1.852	925
LC	97081	TREMENICO	C1	216	916
LC	97084	VARENNA	C1	862	1.240
LC	97085	VENDROGNO	C1	324	1.144
LC	97089	VESTRENO	C1	296	278
LO	98003	BOFFALORA D'ADDA	A1	1.398	830

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
LO	98021	CORNEGLIANO LAUDENSE	A1	2.748	561
LO	98024	CORTE PALASIO	A1	1.568	1.547
LO	98031	LODI	A1	42.748	4.153
LO	98032	LODI VECCHIO	A1	7.224	1.605
LO	98040	MONTANASO LOMBARDO	A1	1.672	958
LO	98048	SAN MARTINO IN STRADA	A1	3.624	1.317
LO	98056	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	A1	5.557	1.626
LO	98001	ABBADIA CERRETO	B	274	616
LO	98002	BERTONICO	B	1.125	2.057
LO	98004	BORGHETTO LODIGIANO	B	4.019	2.352
LO	98005	BORGO SAN GIOVANNI	B	1.939	758
LO	98006	BREMBIO	B	2.507	1.685
LO	98007	CAMAIRAGO	B	590	1.285
LO	98008	CASALETTO LODIGIANO	B	2.346	988
LO	98009	CASALMAIOCCO	B	2.857	474
LO	98010	CASALPUSTERLENGO	B	14.705	2.562
LO	98011	CASELLE LANDI	B	1.761	2.588
LO	98012	CASELLE LURANI	B	2.718	761
LO	98013	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	B	1.713	2.022
LO	98014	CASTIGLIONE D'ADDA	B	4.855	1.310
LO	98015	CASTIRAGA VIDARDO	B	1.983	519
LO	98016	CAVACURTA	B	890	706
LO	98017	CAVENAGO D'ADDA	B	2.242	1.599
LO	98018	CERVIGNANO D'ADDA	B	1.685	411
LO	98019	CODOGNO	B	15.130	2.090
LO	98020	COMAZZO	B	1.637	1.268
LO	98022	CORNO GIOVINE	B	1.192	1.097
LO	98023	CORNO VECCHIO	B	224	657
LO	98025	CRESPIATICA	B	1.774	709
LO	98026	FOMBIO	B	1.841	748
LO	98027	GALGAGNANO	B	876	601
LO	98028	GRAFFIGNANA	B	2.609	1.074
LO	98029	GUARDAMIGLIO	B	2.700	1.037
LO	98030	LIVRAGA	B	2.581	1.221
LO	98033	MACCASTORNA	B	61	574
LO	98034	MAIRAGO	B	1.323	1.139
LO	98035	MALEO	B	3.342	2.011
LO	98036	MARUDO	B	1.236	423
LO	98037	MASSALENGO	B	3.370	857
LO	98038	MELETI	B	456	739
LO	98039	MERLINO	B	1.436	1.092
LO	98041	MULAZZANO	B	5.352	1.559
LO	98042	ORIO LITTA	B	1.985	984
LO	98043	OSPEDALETTO LODIGIANO	B	1.725	845
LO	98044	OSSAGO LODIGIANO	B	1.362	1.180
LO	98045	PIEVE FISSIRAGA	B	1.499	1.219

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
LO	98046	SALERANO SUL LAMBRO	B	2.377	438
LO	98047	SAN FIORANO	B	1.731	897
LO	98049	SAN ROCCO AL PORTO	B	3.382	3.062
LO	98050	SANT'ANGELO LODIGIANO	B	12.806	1.999
LO	98051	SANTO STEFANO LODIGIANO	B	1.885	942
LO	98052	SECUGNAGO	B	1.877	670
LO	98053	SENNA LODIGIANA	B	2.027	2.712
LO	98054	SOMAGLIA	B	3.391	2.078
LO	98055	SORDIO	B	2.777	290
LO	98057	TERRANUOVA DEI PASSERINI	B	831	1.122
LO	98058	TURANO LODIGIANO	B	1.366	1.619
LO	98059	VALERA FRATTA	B	1.451	812
LO	98060	VILLANOVA DEL SILLARO	B	1.560	1.387
LO	98061	ZELO BUON PERSICO	B	6.066	1.869
MI	15003	AGRATE BRIANZA	A1	14.270	1.125
MI	15008	ARCORE	A1	16.984	938
MI	15009	ARESE	A1	19.340	657
MI	15011	ASSAGO	A1	7.900	820
MI	15250	BARANZATE	A1	11.144	284
MI	15013	BARLASSINA	A1	6.399	275
MI	15018	BERNAREGGIO	A1	9.217	589
MI	15027	BOLLATE	A1	37.489	1.305
MI	15030	BOVISIO MASCIAGO	A1	15.334	500
MI	15032	BRESSO	A1	26.853	338
MI	15034	BRUGHERIO	A1	32.839	1.028
MI	15036	BUCCINASCO	A1	25.675	1.196
MI	15046	CANEGRATE	A1	12.160	553
MI	15047	CAPONAGO	A1	5.009	504
MI	15048	CARATE BRIANZA	A1	17.414	995
MI	15049	CARNATE	A1	7.441	353
MI	15051	CARUGATE	A1	13.639	537
MI	15070	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	A1	29.015	1.331
MI	15072	CERRO MAGGIORE	A1	14.227	1.019
MI	15074	CESANO BOSCONI	A1	23.634	397
MI	15075	CESANO MADERNO	A1	34.923	1.144
MI	15076	CESATE	A1	13.077	571
MI	15077	CINISELLO BALSAMO	A1	73.770	1.270
MI	15081	COLOGNO MONZESE	A1	47.753	847
MI	15084	CONCOREZZO	A1	14.593	843
MI	15086	CORMANO	A1	18.523	445
MI	15093	CORSICO	A1	33.426	539
MI	15098	CUSANO MILANINO	A1	19.335	308
MI	15100	DESIO	A1	37.742	1.467
MI	15105	GARBAGNATE MILANESE	A1	27.114	890
MI	15107	GIUSSANO	A1	22.814	1.019
MI	15116	LAINATE	A1	24.290	1.280

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
MI	15118	LEGNANO	A1	56.622	1.772
MI	15119	LENTATE SUL SEVESO	A1	14.774	1.416
MI	15121	LIMBIATE	A1	32.680	1.234
MI	15123	LISSONE	A1	38.088	933
MI	15138	MEDA	A1	22.232	832
MI	15146	MILANO	A1	1.308.735	18.175
MI	15149	MONZA	A1	121.961	3.308
MI	15152	MUGGIO'	A1	22.365	549
MI	15154	NERVIANO	A1	17.541	1.348
MI	15156	NOVA MILANESE	A1	22.652	587
MI	15157	NOVATE MILANESE	A1	20.063	549
MI	15159	OPERA	A1	13.217	752
MI	15166	PADERNO DUGNANO	A1	46.787	1.403
MI	15168	PARABIAGO	A1	24.825	1.411
MI	15170	PERO	A1	10.282	501
MI	15171	PESCHIERA BORROMEO	A1	21.354	2.348
MI	15175	PIOLTELLO	A1	33.965	1.322
MI	15176	POGLIANO MILANESE	A1	8.219	470
MI	15181	RESCALDINA	A1	13.414	815
MI	15182	RHO	A1	50.623	2.242
MI	15187	RONCO BRIANTINO	A1	3.287	298
MI	15189	ROZZANO	A1	38.598	1.227
MI	15192	SAN DONATO MILANESE	A1	32.668	1.282
MI	15194	SAN GIORGIO SU LEGNANO	A1	6.408	220
MI	15201	SAN VITTORE OLONA	A1	8.035	317
MI	15205	SEGRATE	A1	33.381	1.725
MI	15206	SENAGO	A1	20.351	866
MI	15208	SEREGNO	A1	40.644	1.286
MI	15209	SESTO SAN GIOVANNI	A1	83.556	1.178
MI	15211	SETTIMO MILANESE	A1	18.326	1.082
MI	15212	SEVESO	A1	20.152	738
MI	15227	USMATE VELATE	A1	9.285	966
MI	15231	VAREDO	A1	12.544	487
MI	15232	VEDANO AL LAMBRO	A1	7.745	198
MI	15234	VERANO BRIANZA	A1	9.019	351
MI	15239	VILLASANTA	A1	13.313	484
MI	15241	VIMERCATE	A1	25.869	2.062
MI	15242	VIMODRONE	A1	14.012	480
MI	15002	ABBIATEGRASSO	A2	29.830	4.677
MI	15004	AICURZIO	A2	2.043	246
MI	15005	ALBAIRATE	A2	4.406	1.499
MI	15006	ALBIATE	A2	5.877	290
MI	15007	ARCONATE	A2	5.969	834
MI	15010	ARLUNO	A2	10.588	1.240
MI	15012	BAREGGIO	A2	16.306	1.125
MI	15014	BASIANO	A2	3.368	458

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
MI	15015	BASIGLIO	A2	8.413	852
MI	15016	BELLINZAGO LOMBARDO	A2	3.714	455
MI	15017	BELLUSCO	A2	6.777	660
MI	15019	BERNATE TICINO	A2	3.007	1.213
MI	15021	BESANA IN BRIANZA	A2	14.714	1.574
MI	15023	BIASSONO	A2	11.324	479
MI	15026	BOFFALORA SOPRA TICINO	A2	4.320	746
MI	15033	BRIOSCO	A2	5.722	669
MI	15037	BURAGO DI MOLGORA	A2	4.200	345
MI	15038	BUSCATE	A2	4.492	776
MI	15039	BUSNAGO	A2	5.087	586
MI	15040	BUSSERO	A2	8.545	456
MI	15041	BUSTO GAROLFO	A2	12.864	1.228
MI	15044	CAMBIAGO	A2	5.912	733
MI	15045	CAMPARADA	A2	1.957	162
MI	15058	CASOREZZO	A2	5.175	661
MI	15059	CASSANO D'ADDA	A2	17.661	1.826
MI	15060	CASSINA DE PECCHI	A2	12.437	707
MI	15061	CASSINETTA DI LUGAGNANO	A2	1.742	334
MI	15062	CASTANO PRIMO	A2	10.503	1.910
MI	15068	CAVENAGO DI BRIANZA	A2	6.307	441
MI	15069	CERIANO LAGHETTO	A2	5.892	709
MI	15078	CISLIANO	A2	3.388	1.467
MI	15080	COGLIATE	A2	7.949	703
MI	15085	CORBETTA	A2	15.087	1.874
MI	15087	CORNAREDO	A2	20.395	1.107
MI	15088	CORNATE D'ADDA	A2	9.582	1.414
MI	15092	CORREZZANA	A2	2.148	252
MI	15096	CUGGIONO	A2	7.844	1.486
MI	15097	CUSAGO	A2	3.383	1.157
MI	15099	DAIRAGO	A2	4.996	621
MI	15103	GAGGIANO	A2	8.485	2.664
MI	15106	GESSATE	A2	6.887	778
MI	15108	GORGONZOLA	A2	18.453	1.065
MI	15110	GREZZAGO	A2	2.514	243
MI	15113	INVERUNO	A2	8.442	1.219
MI	15114	INZAGO	A2	9.399	1.214
MI	15117	LAZZATE	A2	7.013	515
MI	15120	LESMO	A2	7.086	502
MI	15122	LISCATE	A2	3.672	938
MI	15125	LOCATE TRIULZI	A2	8.938	1.235
MI	15129	MACHERIO	A2	6.789	328
MI	15130	MAGENTA	A2	23.354	2.184
MI	15131	MAGNAGO	A2	8.522	1.129
MI	15134	MARCALLO CON CASONE	A2	5.538	813
MI	15136	MASATE	A2	2.599	437

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
MI	15139	MEDIGLIA	A2	11.650	2.196
MI	15142	MELZO	A2	18.451	962
MI	15144	MESERO	A2	3.612	570
MI	15145	MEZZAGO	A2	3.637	373
MI	15147	MISINTO	A2	4.580	530
MI	15155	NOSATE	A2	642	501
MI	15161	ORNAGO	A2	3.806	578
MI	15164	OSSONA	A2	3.962	602
MI	15167	PANTIGLIATE	A2	5.637	571
MI	15172	PESSANO CON BORNAGO	A2	8.996	664
MI	15173	PIEVE EMANUELE	A2	15.566	1.306
MI	15177	POZZO D'ADDA	A2	4.017	422
MI	15178	POZZUOLO MARTESANA	A2	7.634	1.236
MI	15179	PREGNANA MILANESE	A2	6.008	492
MI	15180	RENATE	A2	3.872	289
MI	15183	ROBECCHETTO CON INDUNO	A2	4.741	1.397
MI	15184	ROBECCO SUL NAVIGLIO	A2	6.488	2.042
MI	15185	RODANO	A2	4.293	1.290
MI	15186	RONCELLO	A2	2.686	314
MI	15195	SAN GIULIANO MILANESE	A2	34.243	3.060
MI	15200	SANTO STEFANO TICINO	A2	4.071	502
MI	15204	SEDRIANO	A2	10.848	780
MI	15210	SETTALA	A2	6.707	1.748
MI	15213	SOLARO	A2	13.410	662
MI	15216	SOVICO	A2	7.515	325
MI	15217	SULBIATE	A2	3.517	520
MI	15219	TREZZANO ROSA	A2	4.100	344
MI	15220	TREZZANO SUL NAVIGLIO	A2	18.837	1.080
MI	15221	TREZZO SULL'ADDA	A2	12.132	1.297
MI	15223	TRIUGGIO	A2	8.050	839
MI	15224	TRUCAZZANO	A2	4.981	2.219
MI	15226	TURBIGO	A2	7.471	854
MI	15249	VANZAGHELLO	A2	5.106	554
MI	15229	VANZAGO	A2	7.881	613
MI	15230	VAPRIO D'ADDA	A2	7.013	714
MI	15233	VEDUGGIO CON COLZANO	A2	4.360	348
MI	15235	VERMEZZO	A2	3.590	613
MI	15237	VIGNATE	A2	8.258	867
MI	15248	VILLA CORTESE	A2	6.076	354
MI	15243	VITTUONE	A2	8.547	597
MI	15247	ZIBIDO SAN GIACOMO	A2	5.866	2.459
MI	15022	BESATE	B	1.826	1.261
MI	15024	BINASCO	B	7.315	383
MI	15035	BUBBIANO	B	1.715	296
MI	15042	CALVIGNASCO	B	1.106	185
MI	15050	CARPIANO	B	2.706	1.722

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
MI	15055	CASARILE	B	3.647	729
MI	15071	CERRO AL LAMBRO	B	4.575	1.015
MI	15082	COLTURANO	B	1.992	421
MI	15101	DRESANO	B	2.689	349
MI	15112	GUDO VISCONTI	B	1.483	599
MI	15115	LACCHIARELLA	B	7.641	2.416
MI	15140	MELEGNANO	B	16.389	495
MI	15150	MORIMONDO	B	1.201	2.611
MI	15151	MOTTA VISCONTI	B	7.093	1.051
MI	15158	NOVIGLIO	B	3.613	1.560
MI	15165	OZZERO	B	1.329	1.105
MI	15169	PAULLO	B	10.420	898
MI	15188	ROSATE	B	5.127	1.867
MI	15191	SAN COLOMBANO AL LAMBRO	B	7.529	1.655
MI	15202	SAN ZENONE AL LAMBRO	B	3.864	708
MI	15222	TRIBIANO	B	2.544	695
MI	15236	VERNATE	B	2.649	1.468
MI	15244	VIZZOLO PREDABISSI	B	3.992	571
MI	15246	ZELO SURREGONE	B	1.185	444
MN	20003	BAGNOLO SAN VITO	A1	5.569	4.894
MN	20004	BIGARELLO	A1	1.978	2.697
MN	20005	BORGOFORTE	A1	3.452	3.896
MN	20014	CASTEL D'ARIO	A1	4.539	2.254
MN	20016	CASTELLUCCHIO	A1	4.984	4.655
MN	20021	CURTATONE	A1	13.185	6.744
MN	20030	MANTOVA	A1	47.671	6.395
MN	20033	MARMIROLO	A1	7.414	4.218
MN	20045	PORTO MANTOVANO	A1	14.823	3.748
MN	20051	RODIGO	A1	5.208	4.152
MN	20052	RONCOFERRARO	A1	6.942	6.334
MN	20053	ROVERBELLA	A1	8.095	6.344
MN	20057	SAN GIORGIO DI MANTOVA	A1	8.385	2.464
MN	20069	VIRGILIO	A1	10.621	3.136
MN	20001	ACQUANEGRA SUL CHIESE	B	2.959	2.831
MN	20002	ASOLA	B	9.715	7.356
MN	20006	BORGOFRANCO SUL PO	B	871	1.492
MN	20007	BOZZOLO	B	4.065	1.884
MN	20008	CANNETO SULL'OGLIO	B	4.537	2.595
MN	20009	CARBONARA DI PO	B	1.356	1.568
MN	20010	CASALMORO	B	2.169	1.385
MN	20011	CASALOLDO	B	2.461	1.694
MN	20012	CASALROMANO	B	1.565	1.189
MN	20015	CASTEL GOFFREDO	B	10.842	4.202
MN	20013	CASTELBELFORTE	B	2.674	2.232
MN	20017	CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	B	20.484	4.215
MN	20018	CAVRIANA	B	3.813	3.686

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
MN	20019	CERESARA	B	2.584	3.769
MN	20020	COMMESSAGGIO	B	1.164	1.158
MN	20022	DOSOLO	B	3.290	2.566
MN	20023	FELONICA	B	1.565	2.298
MN	20024	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	B	2.696	1.295
MN	20025	GAZZUOLO	B	2.438	2.233
MN	20026	GOITO	B	9.956	7.889
MN	20027	GONZAGA	B	8.783	5.040
MN	20028	GUIDIZZOLO	B	5.673	2.249
MN	20029	MAGNACAVALLO	B	1.764	2.831
MN	20031	MARCARIA	B	7.028	8.947
MN	20032	MARIANA MANTOVANA	B	655	882
MN	20034	MEDOLE	B	3.449	2.596
MN	20035	MOGLIA	B	5.869	3.187
MN	20036	MONZAMBANO	B	4.730	2.990
MN	20037	MOTTEGGIANA	B	2.321	2.481
MN	20038	OSTIGLIA	B	6.995	4.006
MN	20039	PEGOGNAGA	B	6.941	4.669
MN	20040	PIEVE DI CORIANO	B	927	1.266
MN	20041	PIUBEGA	B	1.708	1.641
MN	20042	POGGIO RUSCO	B	6.446	4.251
MN	20043	POMPONESCO	B	1.665	1.231
MN	20044	PONTI SUL MINCIO	B	2.135	1.185
MN	20046	QUINGENTOLE	B	1.238	1.410
MN	20047	QUISTELLO	B	5.843	4.568
MN	20048	REDONDESCO	B	1.386	1.914
MN	20049	REVERE	B	2.504	1.405
MN	20050	RIVAROLO MANTOVANO	B	2.685	2.547
MN	20054	SABBIONETA	B	4.342	3.737
MN	20055	SAN BENEDETTO PO	B	7.582	6.989
MN	20056	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	B	1.760	1.664
MN	20058	SAN GIOVANNI DEL DOSSO	B	1.211	1.512
MN	20059	SAN MARTINO DALL'ARGINE	B	1.836	1.708
MN	20060	SCHIVENOGLIA	B	1.253	1.316
MN	20061	SERMIDE	B	6.461	5.733
MN	20062	SERRAVALLE A PO	B	1.710	2.612
MN	20063	SOLFERINO	B	2.485	1.300
MN	20064	SUSTINENTE	B	2.241	2.682
MN	20065	SUZZARA	B	18.813	6.089
MN	20066	VIADANA	B	18.011	10.209
MN	20067	VILLA POMA	B	2.101	1.428
MN	20068	VILLIMPENTA	B	2.124	1.498
MN	20070	VOLTA MANTOVANA	B	6.978	5.021
PV	18015	BORGARELLO	A1	2.372	489
PV	18030	CARBONARA AL TICINO	A1	1.431	1.553
PV	18046	CERTOSA DI PAVIA	A1	3.626	1.076

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
PV	18060	CURA CARPIGNANO	A1	3.005	1.094
PV	18086	MARCIGNAGO	A1	2.250	1.023
PV	18092	MEZZANINO	A1	1.448	1.253
PV	18110	PAVIA	A1	71.064	6.289
PV	18135	SAN GENESIO ED UNITI	A1	3.654	934
PV	18137	SAN MARTINO SICCOMARIO	A1	5.286	1.369
PV	18141	SANT'ALESSIO CON VIALONE	A1	600	649
PV	18159	TORRE D'ISOLA	A1	2.131	1.638
PV	18162	TRAVACO' SICCOMARIO	A1	3.688	1.615
PV	18169	VALLE SALIMBENE	A1	1.387	792
PV	18177	VIGEVANO	A2	59.714	7.910
PV	18001	ALAGNA	B	884	871
PV	18002	ALBAREDO ARNABOLDI	B	204	904
PV	18003	ALBONESE	B	491	428
PV	18004	ALBUZZANO	B	2.626	1.542
PV	18005	ARENA PO	B	1.600	2.270
PV	18006	BADIA PAVESE	B	420	504
PV	18008	BARBIANELLO	B	835	1.194
PV	18009	BASCAPE'	B	1.700	1.324
PV	18010	BASTIDA DE' DOSSI	B	190	173
PV	18011	BASTIDA PANCARANA	B	969	1.349
PV	18012	BATTUDA	B	342	710
PV	18013	BELGIOIOSO	B	5.914	2.628
PV	18014	BEREGUARDO	B	2.637	1.743
PV	18018	BORGO SAN SIRO	B	1.059	1.769
PV	18019	BORNASCO	B	2.015	1.288
PV	18020	BOSNASCO	B	608	460
PV	18022	BREME	B	890	1.879
PV	18023	BRESSANA BOTTARONE	B	3.386	1.309
PV	18024	BRONI	B	9.278	2.105
PV	18025	CALVIGNANO	B	114	681
PV	18026	CAMPOSPINOSO	B	821	351
PV	18027	CANDIA LOMELLINA	B	1.635	2.751
PV	18029	CANNETO PAVESE	B	1.427	581
PV	18031	CASANOVA LONATI	B	446	451
PV	18032	CASATISMA	B	843	548
PV	18033	CASEI GEROLA	B	2.606	2.460
PV	18034	CASORATE PRIMO	B	7.763	953
PV	18035	CASSOLNOVO	B	6.362	3.201
PV	18036	CASTANA	B	742	527
PV	18037	CASTEGGIO	B	6.413	1.785
PV	18038	CASTELLETTO DI BRANDUZZO	B	1.032	1.128
PV	18039	CASTELLO D'AGOGNA	B	1.026	1.095
PV	18040	CASTELNOVETTO	B	653	1.846
PV	18041	CAVA MANARA	B	5.987	1.780
PV	18043	CERANOVA	B	1.443	526

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
PV	18044	CERETTO LOMELLINA	B	227	730
PV	18045	CERGNAGO	B	764	1.346
PV	18047	CERVESINA	B	1.164	1.248
PV	18048	CHIGNOLO PO	B	3.568	2.336
PV	18049	CIGOGNOLA	B	1.411	789
PV	18050	CILAVEGNA	B	5.236	1.809
PV	18051	CODEVILLA	B	964	1.295
PV	18052	CONFIENZA	B	1.680	2.703
PV	18053	COPIANO	B	1.524	447
PV	18054	CORANA	B	800	1.304
PV	18055	CORNALE	B	725	258
PV	18056	CORTEOLONA	B	2.071	1.004
PV	18057	CORVINO SAN QUIRICO	B	1.077	448
PV	18058	COSTA DE' NOBILI	B	373	1.188
PV	18059	COZZO	B	424	1.744
PV	18061	DORNO	B	4.425	3.051
PV	18062	FERRERA ERBOGNONE	B	1.118	1.954
PV	18063	FILIGHERA	B	849	823
PV	18065	FRASCAROLO	B	1.276	2.423
PV	18066	GALLIAVOLA	B	237	854
PV	18067	GAMBARANA	B	274	1.184
PV	18068	GAMBOLO'	B	9.299	5.458
PV	18069	GARLASCO	B	9.418	3.903
PV	18070	GENZONE	B	344	402
PV	18071	GERENZAGO	B	1.124	539
PV	18072	GIUSSAGO	B	4.239	2.485
PV	18075	GRAVELLONA LOMELLINA	B	2.473	2.044
PV	18076	GROPELLO CAIROLI	B	4.347	2.627
PV	18077	INVERNO E MONTELEONE	B	1.134	985
PV	18078	LANDRIANO	B	5.083	1.580
PV	18079	LANGOSCO	B	458	1.540
PV	18080	LARDIRAGO	B	1.229	545
PV	18081	LINAROLO	B	2.253	1.302
PV	18082	LIRIO	B	146	181
PV	18083	LOMELLO	B	2.391	2.222
PV	18084	LUNGAVILLA	B	2.240	691
PV	18085	MAGHERNO	B	1.491	510
PV	18087	MARZANO	B	1.173	933
PV	18088	MEDE	B	7.008	3.317
PV	18090	MEZZANA BIGLI	B	1.166	1.938
PV	18091	MEZZANA RABATTONI	B	499	638
PV	18093	MIRADOLO TERME	B	3.421	961
PV	18095	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA	B	1.729	1.579
PV	18097	MONTESCANO	B	377	237
PV	18099	MONTICELLI PAVESE	B	707	2.026
PV	18100	MONTU' BECCARIA	B	1.760	1.549

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
PV	18101	MORNICO LOSANA	B	742	814
PV	18102	MORTARA	B	14.874	5.220
PV	18103	NICORVO	B	368	811
PV	18104	OLEVANO DI LOMELLINA	B	801	1.534
PV	18105	OLIVA GESSI	B	186	387
PV	18106	OTTOBIANO	B	1.159	2.449
PV	18107	PALESTRO	B	2.069	1.893
PV	18108	PANCARANA	B	328	668
PV	18109	PARONA	B	1.864	915
PV	18111	PIETRA DE' GIORGI	B	852	1.114
PV	18112	PIEVE ALBIGNOLA	B	923	1.743
PV	18113	PIEVE DEL CAIRO	B	2.161	2.631
PV	18114	PIEVE PORTO MORONE	B	2.668	1.623
PV	18115	PINAROLO PO	B	1.586	1.105
PV	18116	PIZZALE	B	646	711
PV	18118	PORTALBERA	B	1.471	440
PV	18119	REA	B	468	293
PV	18120	REDAVALLE	B	1.043	544
PV	18121	RETORBIDO	B	1.280	1.140
PV	18122	RIVANAZZANO	B	4.790	2.930
PV	18123	ROBBIO LOMELLINA	B	6.085	4.023
PV	18124	ROBECCO PAVESE	B	545	693
PV	18127	ROGNANO	B	390	944
PV	18129	RONCARO	B	886	499
PV	18130	ROSASCO	B	692	1.960
PV	18131	ROVESCALA	B	960	844
PV	18133	SAN CIPRIANO PO	B	453	681
PV	18134	SAN DAMIANO AL COLLE	B	760	656
PV	18136	SAN GIORGIO DI LOMELLINA	B	1.217	2.597
PV	18145	SAN ZENONE AL PO	B	569	707
PV	18138	SANNAZZARO DE' BURGUNDI	B	5.897	2.257
PV	18139	SANTA CRISTINA E BISSONE	B	1.897	2.211
PV	18140	SANTA GIULETTA	B	1.599	1.166
PV	18144	SANT'ANGELO LOMELLINA	B	843	1.047
PV	18146	SARTIRANA LOMELLINA	B	1.837	2.974
PV	18147	SCALDASOLE	B	934	1.166
PV	18148	SEMIANA	B	255	991
PV	18149	SILVANO PIETRA	B	722	1.358
PV	18150	SIZIANO	B	5.598	1.200
PV	18151	SOMMO	B	1.088	1.628
PV	18152	SPESSA	B	556	1.225
PV	18153	STRADELLA	B	11.003	1.879
PV	18154	SUARDI	B	679	999
PV	18155	TORRAZZA COSTE	B	1.539	1.623
PV	18156	TORRE BERETTI E CASTELLARO	B	602	1.742
PV	18157	TORRE D'ARESE	B	798	438

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
PV	18158	TORRE DE' NEGRI	B	349	402
PV	18160	TORREVECCHIA PIA	B	3.036	1.643
PV	18161	TORRICELLA VERZATE	B	831	352
PV	18163	TRIVOLZIO	B	1.412	386
PV	18164	TROMELLO	B	3.604	3.510
PV	18165	TROVO	B	764	817
PV	18167	VALEGGIO	B	212	975
PV	18168	VALLE LOMELLINA	B	2.180	2.728
PV	18172	VELEZZO LOMELLINA	B	115	837
PV	18173	VELLEZZO BELLINI	B	2.707	796
PV	18174	VERRETTO	B	327	274
PV	18175	VERRUA PO	B	1.301	1.103
PV	18176	VIDIGULFO	B	5.014	1.521
PV	18178	VILLA BISCOSSI	B	78	502
PV	18179	VILLANOVA D'ARDENGI	B	717	568
PV	18180	VILLANTERIO	B	2.908	1.475
PV	18181	VISTARINO	B	1.248	939
PV	18182	VOGHERA	B	38.374	6.335
PV	18185	ZECCONE	B	1.373	551
PV	18186	ZEME	B	1.180	2.485
PV	18187	ZENEVREDO	B	478	541
PV	18188	ZERBO	B	449	649
PV	18189	ZERBOLO'	B	1.345	3.747
PV	18190	ZINASCO	B	3.040	2.880
PV	18007	BAGNARIA	C1	648	1.666
PV	18016	BORGOPRIOLO	C1	1.373	2.889
PV	18017	BORGORATTO MORMOROLO	C1	418	1.605
PV	18021	BRALLO DI PREGOLA	C1	804	4.642
PV	18028	CANEVINO	C1	124	479
PV	18042	CECIMA	C1	258	1.013
PV	18064	FORTUNAGO	C1	400	1.785
PV	18073	GODIASCO	C1	3.001	2.059
PV	18074	GOLFERENZO	C1	227	431
PV	18089	MENCONICO	C1	454	2.840
PV	18094	MONTALTO PAVESE	C1	936	1.917
PV	18096	MONTECALVO VERSIGGIA	C1	570	1.127
PV	18098	MONTESEGALE	C1	322	1.483
PV	18117	PONTE NIZZA	C1	863	2.319
PV	18125	ROCCA DE' GIORGI	C1	82	1.049
PV	18126	ROCCA SUSELLA	C1	239	1.277
PV	18128	ROMAGNESE	C1	821	2.937
PV	18132	RUINO	C1	783	2.136
PV	18142	SANTA MARGHERITA DI STAFFORA	C1	578	3.689
PV	18143	SANTA MARIA DELLA VERSA	C1	2.576	1.852
PV	18166	VAL DI NIZZA	C1	690	2.941
PV	18170	VALVERDE	C1	324	1.488

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
PV	18171	VARZI	C1	3.467	5.838
PV	18183	VOLPARA	C1	128	392
PV	18184	ZAVATTARELLO	C1	1.112	2.854
SO	14001	ALBAREDO PER SAN MARCO	C2	395	1.807
SO	14002	ALBOSAGGIA	C2	3.126	3.404
SO	14003	ANDALO VALTELLINO	C2	554	668
SO	14004	APRICA	C2	1.625	2.045
SO	14005	ARDENNO	C2	3.201	1.709
SO	14006	BEMA	C2	150	1.966
SO	14007	BERBENNO DI VALTELLINA	C2	4.257	3.591
SO	14008	BIANZONE	C2	1.271	1.730
SO	14009	BORMIO	C2	4.082	4.174
SO	14010	BUGLIO IN MONTE	C2	2.068	2.776
SO	14011	CAIOLO	C2	1.011	3.337
SO	14012	CAMPODOLCINO	C2	1.079	4.844
SO	14013	CASPOGGIO	C2	1.572	727
SO	14014	CASTELLO DELL'ACQUA	C2	700	1.414
SO	14015	CASTIONE ANDEVENNO	C2	1.533	1.700
SO	14016	CEDRASCO	C2	470	1.449
SO	14017	CERCINO	C2	715	577
SO	14018	CHIAVENNA	C2	7.229	1.102
SO	14019	CHIESA IN VALMALENCO	C2	2.708	10.706
SO	14020	CHIURO	C2	2.502	5.159
SO	14021	CINO	C2	365	503
SO	14022	CIVO	C2	1.078	2.506
SO	14023	COLORINA	C2	1.471	1.792
SO	14024	COSIO VALTELLINO	C2	5.254	2.390
SO	14025	DAZIO	C2	377	374
SO	14026	DELEBIO	C2	3.070	2.243
SO	14027	DUBINO	C2	3.295	1.285
SO	14028	FAEDO VALTELLINO	C2	550	496
SO	14029	FORCOLA	C2	857	1.521
SO	14030	FUSINE	C2	652	3.721
SO	14031	GEROLA ALTA	C2	215	3.695
SO	14032	GORDONA	C2	1.810	4.915
SO	14033	GROSIO	C2	4.771	12.676
SO	14034	GROSOTTO	C2	1.637	5.306
SO	14036	LANZADA	C2	1.445	11.725
SO	14037	LIVIGNO	C2	5.420	21.137
SO	14038	LOVERO	C2	643	1.351
SO	14035	MADESIMO	C2	589	8.535
SO	14039	MANTELLIO	C2	710	362
SO	14040	MAZZO DI VALTELLINA	C2	1.090	1.537
SO	14041	MELLO	C2	998	1.151
SO	14042	MENAROLA	C2	38	1.459
SO	14043	MESE	C2	1.680	411

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
SO	14044	MONTAGNA IN VALTELLINA	C2	3.012	4.501
SO	14045	MORBEGNO	C2	11.567	1.569
SO	14046	NOVATE MEZZOLA	C2	1.732	9.976
SO	14047	PEDESINA	C2	32	638
SO	14048	PIANTEDO	C2	1.256	673
SO	14049	PIATEDA	C2	2.299	7.093
SO	14050	PIURO	C2	1.939	8.567
SO	14051	POGGIRIDENTI	C2	1.855	293
SO	14052	PONTE IN VALTELLINA	C2	2.224	6.757
SO	14053	POSTALESIO	C2	621	1.069
SO	14054	PRATA CAMPORACCIO	C2	2.769	2.778
SO	14055	RASURA	C2	295	594
SO	14056	ROGOLO	C2	505	1.305
SO	14057	SAMOLACO	C2	2.913	4.520
SO	14058	SAN GIACOMO FILIPPO	C2	458	6.128
SO	14059	SERNIO	C2	466	947
SO	14060	SONDALO	C2	4.509	9.548
SO	14061	SONDRIO	C2	21.887	2.060
SO	14062	SPRIANA	C2	101	819
SO	14063	TALAMONA	C2	4.624	2.124
SO	14064	TARTANO	C2	227	4.779
SO	14065	TEGLIO	C2	4.755	11.537
SO	14066	TIRANO	C2	9.121	3.256
SO	14067	TORRE DI SANTA MARIA	C2	872	4.471
SO	14068	TOVO DI SANT'AGATA	C2	578	1.108
SO	14069	TRAONA	C2	2.331	668
SO	14070	TRESIVIO	C2	2.041	1.489
SO	14074	VAL MASINO	C2	964	11.653
SO	14071	VALDIDENTRO	C2	4.003	24.442
SO	14072	VALDISOTTO	C2	3.401	8.822
SO	14073	VALFURVA	C2	2.734	21.442
SO	14075	VERCEIA	C2	1.100	1.161
SO	14076	VERVIO	C2	231	1.231
SO	14077	VILLA DI CHIAVENNA	C2	1.114	3.268
SO	14078	VILLA DI TIRANO	C2	2.968	2.451
VA	12026	BUSTO ARSIZIO	A1	79.552	3.055
VA	12034	CARONNO PERTUSELLA	A1	13.567	867
VA	12040	CASSANO MAGNAGO	A1	20.740	1.228
VA	12042	CASTELLANZA	A1	14.618	688
VA	12070	GALLARATE	A1	49.347	2.098
VA	12075	GERENZANO	A1	9.510	987
VA	12109	ORIGGIO	A1	6.867	806
VA	12118	SAMARATE	A1	15.996	1.585
VA	12119	SARONNO	A1	37.458	1.089
VA	12130	UBOLDO	A1	9.989	1.071
VA	12002	ALBIZZATE	A2	4.964	382

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
VA	12005	ARSAGO SEPRIO	A2	4.680	1.038
VA	12006	AZZATE	A2	4.121	463
VA	12008	BARASSO	A2	1.727	402
VA	12012	BESNATE	A2	5.114	770
VA	12016	BODIO LOMNAGO	A2	2.035	414
VA	12023	BRUNELLO	A2	1.017	167
VA	12025	BUGUGGIATE	A2	3.247	263
VA	12029	CAIRATE	A2	7.616	1.134
VA	12030	CANTELO	A2	4.482	917
VA	12032	CARDANO AL CAMPO	A2	13.175	942
VA	12033	CARNAGO	A2	5.908	624
VA	12035	CARONNO VARESINO	A2	4.790	567
VA	12038	CASCIAGO	A2	3.953	402
VA	12039	CASORATE SEMPIONE	A2	5.432	697
VA	12044	CASTELSEPRIO	A2	1.286	400
VA	12046	CASTIGLIONE OLONA	A2	7.927	712
VA	12047	CASTRONNO	A2	5.178	372
VA	12048	CAVARIA CON PREMEZZO	A2	5.066	331
VA	12049	CAZZAGO BRABBIA	A2	819	458
VA	12050	CISLAGO	A2	9.153	1.091
VA	12055	COMERIO	A2	2.547	555
VA	12057	CROSIO DELLA VALLE	A2	594	152
VA	12064	DAVERIO	A2	2.787	406
VA	12067	FAGNANO OLONA	A2	10.969	892
VA	12068	FERNO	A2	6.673	874
VA	12071	GALLIATE LOMBARDO	A2	847	374
VA	12072	GAVIRATE	A2	9.436	1.250
VA	12073	GAZZADA SCHIANNO	A2	4.602	480
VA	12077	GOLASECCA	A2	2.486	750
VA	12078	GORLA MAGGIORE	A2	5.054	541
VA	12079	GORLA MINORE	A2	7.996	780
VA	12080	GORNATE OLONA	A2	2.038	462
VA	12085	JERAGO CON ORAGO	A2	4.934	395
VA	12089	LONATE CEPPINO	A2	4.484	483
VA	12090	LONATE POZZOLO	A2	11.774	2.882
VA	12091	LOZZA	A2	1.187	167
VA	12093	LUVINATE	A2	1.379	418
VA	12096	MALNATE	A2	16.075	895
VA	12098	MARNATE	A2	6.272	485
VA	12105	MORAZZONE	A2	4.298	548
VA	12106	MORNAGO	A2	4.511	1.221
VA	12107	OGGIONA CON SANTO STEFANO	A2	4.359	275
VA	12108	OLGIATE OLONA	A2	11.605	710
VA	12120	SESTO CALENDE	A2	10.349	2.502
VA	12121	SOLBIATE ARNO	A2	4.191	300
VA	12122	SOLBIATE OLONA	A2	5.665	491

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
VA	12123	SOMMA LOMBARDO	A2	16.546	3.044
VA	12124	SUMIRAGO	A2	6.054	1.155
VA	12127	TRADATE	A2	16.571	2.134
VA	12133	VARESE	A2	82.809	5.463
VA	12134	VEDANO OLONA	A2	7.232	712
VA	12136	VENEGONO INFERIORE	A2	6.198	582
VA	12137	VENEGONO SUPERIORE	A2	6.777	686
VA	12138	VERGIATE	A2	8.854	2.164
VA	12140	VIZZOLA TICINO	A2	461	783
VA	12001	AGRA	C1	398	290
VA	12003	ANGERA	C1	5.715	1.765
VA	12004	ARCISATE	C1	9.831	1.206
VA	12007	AZZIO	C1	733	247
VA	12009	BARDELLO	C1	1.465	229
VA	12010	BEDERO VALCUVIA	C1	647	251
VA	12011	BESANO	C1	2.424	350
VA	12013	BESOZZO	C1	8.833	1.406
VA	12014	BIANDRONNO	C1	3.176	822
VA	12015	BISUSCHIO	C1	4.062	723
VA	12017	BREBBIA	C1	3.279	674
VA	12018	BREGANO	C1	764	234
VA	12019	BRENTA	C1	1.712	433
VA	12020	BREZZO DI BEDERO	C1	1.000	971
VA	12021	BRINZIO	C1	863	656
VA	12022	BRISSAGO-VALTRAVAGLIA	C1	1.206	610
VA	12024	BRUSIMPIANO	C1	1.120	621
VA	12027	CADEGLIANO-VICONAGO	C1	1.787	999
VA	12028	CADREZZATE	C1	1.650	476
VA	12031	CARAVATE	C1	2.588	530
VA	12036	CASALE LITTA	C1	2.488	1.062
VA	12037	CASALZUIGNO	C1	1.300	714
VA	12041	CASSANO VALCUVIA	C1	597	403
VA	12043	CASTELLO CABIAGLIO	C1	552	686
VA	12045	CASTELVECCANA	C1	2.038	2.036
VA	12051	CITTIGLIO	C1	3.864	1.149
VA	12052	CLIVIO	C1	1.984	315
VA	12053	COCQUIO-TREVISAGO	C1	4.727	941
VA	12054	COMABBIO	C1	1.061	489
VA	12056	CREMENAGA	C1	788	450
VA	12058	CUASSO AL MONTE	C1	3.285	1.645
VA	12059	CUGLIATE-FABIASCO	C1	2.991	689
VA	12060	CUNARDO	C1	2.743	590
VA	12061	CURIGLIA CON MONTEVIASCO	C1	185	1.085
VA	12062	CUVEGLIO	C1	3.228	763
VA	12063	CUVIO	C1	1.638	605
VA	12065	DUMENZA	C1	1.374	1.835

PROVINCIA	COD_ISTAT	COMUNE	ZONA	RESIDENTI 2005	SUPERFICIE (ha)
VA	12066	DUNO	C1	163	248
VA	12069	FERRERA DI VARESE	C1	626	146
VA	12074	GEMONIO	C1	2.726	367
VA	12076	GERMIGNAGA	C1	3.751	371
VA	12081	GRANTOLA	C1	1.234	208
VA	12082	INARZO	C1	919	246
VA	12083	INDUNO OLONA	C1	10.114	1.238
VA	12084	ISPRA	C1	4.873	1.384
VA	12086	LAVENA-PONTE TRESA	C1	5.504	447
VA	12087	LAVENO-MOMBELLO	C1	9.010	2.805
VA	12088	LEGGIUNO	C1	3.280	1.544
VA	12092	LUINO	C1	14.229	2.067
VA	12094	MACCAGNO	C1	2.013	1.618
VA	12095	MALGESSO	C1	1.288	272
VA	12097	MARCHIROLO	C1	3.358	534
VA	12099	MARZIO	C1	300	192
VA	12100	MASCIAGO PRIMO	C1	296	189
VA	12101	MERCALLO	C1	1.759	535
VA	12102	MESENZANA	C1	1.352	489
VA	12103	MONTEGRINO VALTRAVAGLIA	C1	1.266	1.022
VA	12104	MONVALLE	C1	1.836	341
VA	12110	ORINO	C1	841	370
VA	12111	OSMATE-LENTATE	C1	601	370
VA	12112	PINO SULLA SPONDA DEL LAGO M	C1	258	835
VA	12113	PORTO CERESIO	C1	3.088	526
VA	12114	PORTO VALTRAVAGLIA	C1	2.487	1.589
VA	12115	RANCIO VALCUVIA	C1	959	440
VA	12116	RANCO	C1	1.217	798
VA	12117	SALTRIO	C1	2.979	344
VA	12141	SANGIANO	C1	1.395	213
VA	12125	TAINO	C1	3.447	785
VA	12126	TERNATE	C1	2.257	479
VA	12128	TRAVEDONA-MONATE	C1	3.553	926
VA	12129	TRONZANO LAGO MAGGIORE	C1	271	1.068
VA	12131	VALGANNA	C1	1.511	1.231
VA	12132	VARANO BORGHI	C1	2.271	328
VA	12135	VEDDASCA	C1	312	1.701
VA	12139	VIGGIU'	C1	5.218	928

2. Ripartizione in zone per ambiti provinciali

PROVINCIA	ZONA	COMUNI	SUPERFICIE (ha)	RESIDENTI
BERGAMO	A1	36	27.860	392.461
	A2	75	64.753	383.837
	B	5	5.602	9.821
	C1	128	176.749	247.729
	Totale	244	274.963	1.033.848
BRESCIA	A1	20	39.752	382.248
	A2	30	55.476	250.663
	B	56	112.931	287.319
	C1	88	203.289	243.941
	C2	12	66.687	18.166
	Totale	206	478.134	1.182.337
COMO	A1	14	11.830	198.000
	A2	63	33.708	263.202
	C1	85	82.446	105.651
	Totale	162	127.984	566.853
CREMONA	A1	10	22.845	93.057
	A2	1	2.998	7.389
	B	104	151.252	247.924
	Totale	115	177.095	348.370
LECCO	A1	15	7.362	66.112
	A2	39	24.409	201.996
	B			
	C1	36	49.415	56.931
	Totale	90	81.186	325.039
LODI	A1	8	12.596	66.539
	B	53	65.716	145.447
	Totale	61	78.312	211.986
MANTOVA	A1	14	61.933	142.866
	B	56	172.330	250.857
	Totale	70	234.263	393.723
MILANO	A1	70	82.584	3.010.935
	A2	95	90.920	754.472
	B	24	24.503	103.630
	Totale	189	198.008	3.869.037
PAVIA	A1	13	19.774	101.942
	A2	1	7.910	59.714
	B	151	216.727	332.782
	C1	25	52.709	21.198
	Totale	190	297.120	515.636
SONDRIO	C2	78	319.714	179.767
	Totale	78	319.714	179.767
VARESE	A1	10	13.473	257.644
	A2	56	48.556	400.304
	C1	75	58.145	190.658
	Totale	141	120.174	848.606
Totale complessivo		1.546	2.386.953	9.475.202

3. Suddivisione del territorio su base provinciale in funzione delle zone di appartenenza.**ZONA A1**

PROVINCIA	COMUNI	%	RESIDENTI	%	SUPERFICIE (ha)	%
BERGAMO	36	2,3	392.461	4,1	27.860	1,2
BRESCIA	20	1,3	382.248	4,0	39.752	1,7
COMO	14	0,9	198.000	2,1	11.830	0,5
CREMONA	10	0,6	93.057	1,0	22.845	1,0
LECCO	15	1,0	66.112	0,7	7.362	0,3
LODI	8	0,5	66.539	0,7	12.596	0,5
MANTOVA	14	0,9	142.866	1,5	61.933	2,6
MILANO	70	4,5	3.010.935	31,8	82.584	3,5
PAVIA	13	0,8	101.942	1,1	19.774	0,8
SONDRIO						
VARESE	10	0,6	257.644	2,7	13.473	0,6
TOTALE	210	13,6	4.711.804	49,7	300.010	12,6

ZONA A2

PROVINCIA	COMUNI	%	RESIDENTI	%	SUPERFICIE (ha)	%
BERGAMO	75	4,9	383.837	4,1	64.753	2,7
BRESCIA	30	1,9	250.663	2,6	55.476	2,3
COMO	63	4,1	263.202	2,8	33.708	1,4
CREMONA	1	0,1	7.389	0,1	2.998	0,1
LECCO	39	2,5	201.996	2,1	24.409	1,0
LODI						
MANTOVA						
MILANO	95	6,1	754.472	8,0	90.920	3,8
PAVIA	1	0,1	59.714	0,6	7.910	0,3
SONDRIO						
VARESE	56	3,6	400.304	4,2	48.556	2,0
TOTALE	360	23,3	2.321.577	24,5	328.728	13,8

ZONA B

PROVINCIA	COMUNI	%	RESIDENTI	%	SUPERFICIE (ha)	%
BERGAMO	5	0,3	9.821	0,1	5.602	0,2
BRESCIA	56	3,6	287.319	3,0	112.931	4,7
COMO		0,0		0,0		0,0
CREMONA	104	6,7	247.924	2,6	151.252	6,3
LECCO		0,0		0,0		0,0
LODI	53		145.447		65.716	
MANTOVA	56	3,6	250.857	2,6	172.330	7,2
MILANO	24	1,6	103.630	1,1	24.503	1,0
PAVIA	151	9,8	332.782	3,5	216.727	9,1
SONDRIO						
VARESE						
TOTALE	449	25,6	1.377.780	13,0	749.061	28,6

ZONA C1

PROVINCIA	COMUNI	%	RESIDENTI	%	SUPERFICIE (ha)	%
BERGAMO	128	8,3	247.729	2,6	176.749	7,4
BRESCIA	88	5,7	243.941	2,6	203.289	8,5
COMO	85	5,5	105.651	1,1	82.446	3,5
CREMONA						
LECCO	36	2,3	56.931	0,6	49.415	2,1
LODI						
MANTOVA						
MILANO						
PAVIA	25	1,6	21.198	0,2	52.709	2,2
SONDRIO						
VARESE	75	4,9	190.658	2,0	58.145	2,4
TOTALE	437	28,3	866.108	9,1	622.753	26,1

ZONA C2

PROVINCIA	COMUNI	%	RESIDENTI	%	SUPERFICIE (ha)	%
BERGAMO						
BRESCIA	12	0,8	18.166	0,2	66.687	2,8
COMO						
CREMONA						
LECCO						
LODI						
MANTOVA						
MILANO						
PAVIA						
SONDRIO	78	5,0	179.767	1,9	319.714	13,4
VARESE						
TOTALE	90	5,8	197.933	2,1	386.401	16,2

TOTALE REGIONALE

ZONA	COMUNI	%	RESIDENTI	%	SUPERFICIE (ha)	%
ZONA A	570	36,4	7.033.381	73,8	628.739	25,2
ZONA B	449	29,5	1.377.780	14,8	749.061	32,6
ZONA C	527	34,1	1.064.041	11,4	1.009.153	42,3
REGIONE	1546	100	9.475.202	100	2.386.953	100

(BUR2007033)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5291

(5.3.4)

Piano d'azione per il periodo 15 ottobre 2007-15 aprile 2008 per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico**LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamato il d.lgs. 4 agosto 1999, n. 351 «Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente» e, in particolare, i commi 2 e 3 dell'art. 7, che attribuiscono alle Regioni la definizione di Piani di azione contenenti le misure di controllo ed, eventualmente, di sospensione delle attività, ivi compreso il traffico veicolare, da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme in specifiche zone dei rispettivi territori;

Dato atto che, in attuazione delle disposizioni sopra richiamate, la Giunta regionale ha adottato annualmente Piani d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, relativamente a specifiche zone del territorio regionale, concernenti misure attinenti alle emissioni derivanti dal traffico veicolare, dalle attività produttive e antropiche, dall'uso delle diverse tipologie di combustibile, anche per il riscaldamento civile, nonché le raccomandazioni per l'adozione di comportamenti virtuosi atti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria e l'individuazione di giornate interessate dal fermo totale del traffico, misura questa concordata, per il Piano d'azione 2006-2007, con le Regioni e le Province Autonome del bacino padano per effetto del Protocollo d'Intesa sottoscritto dai rispettivi Presidenti in data 7 febbraio 2007;

Attesa la necessità, anche in coerenza con l'art. 2 della l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», di adottare il Piano d'azione per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico anche per il periodo autunno-inverno 2007/2008, in quanto i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria eseguito dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia, pur confermando che la concentrazione media di gran parte degli inquinanti è progressivamente diminuita nel corso degli ultimi anni, evidenziano il persistere del superamento dei livelli di qualità dell'aria, in particolare per le polveri sottili (PM10) e per l'ozono (O3) e il permanere di criticità nei superamenti giornalieri dei livelli di biossido di azoto (NO2), soprattutto in conseguenza del frequente ricorrere di condizioni meteo-climatiche, tipiche del bacino padano, tali da ostacolare la dispersione degli inquinanti atmosferici e favorire la reattività degli inquinanti stessi, emessi dalle molteplici sorgenti, sia veicolari che stazionarie;

Ritenuto che debbano quindi essere adottate, coerentemente con quanto previsto dal d.lgs. 351/99, oltre a misure di carattere strutturale, anche misure a valenza temporanea, atte a ridurre le emissioni alla fonte nei suddetti periodi di criticità;

Ritenuto altresì che la prevenzione dell'inquinamento atmosferico e la sua ulteriore riduzione debbano essere inoltre perseguite mediante un maggiore coinvolgimento della popolazione lombarda, attraverso modalità di comportamento individuale improntate alla maggiore salvaguardia dell'ambiente sia nel campo della mobilità che in quello delle attività professionali e della vita civile in generale, nella convinzione che la progressiva acquisizione di un atteggiamento culturale, che includa l'attenzione per l'ambiente e, in particolare, per la qualità dell'aria, contribuirà validamente, nella sua declinazione in prassi quotidiana ai più diversi livelli, al raggiungimento di risultati quantitativi migliori di quelli già ottenuti;

Ritenuto, sulla base delle considerazioni sopra svolte, nonché delle cognizioni scientifiche acquisite in relazione ai fenomeni acuti di inquinamento atmosferico e dell'esperienza maturata sul piano operativo, anche in raccordo con le altre istituzioni coinvolte nella fase gestionale dell'emergenza e tenuto altresì conto sia della necessità di un positivo contributo di collaborazione della popolazione lombarda anche mediante la progressiva e parziale modifica delle abitudini personali, sia dell'esigenza di contenere il disagio della popolazione a fronte delle oggettive necessità imposte dalle attività lavorative, formative e scolastiche, sociali ed assistenziali, soprattutto nelle giornate infrasettimanali, di disporre il Piano d'azione per il periodo autunno-inverno 2007/2008, ai fini del contenimento e della prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico, prevedendo:

a) il fermo programmato infrasettimanale della circolazione

degli autoveicoli, alimentati sia a gasolio che a benzina, e dei motocicli e ciclomotori più inquinanti dal 15 ottobre 2007 al 15 aprile 2008 - periodo in cui, secondo l'analisi delle concentrazioni di PM10 rilevate dall'ARPA Lombardia, risultano più elevati i livelli di tale inquinante, per effetto dell'insediarsi di particolari condizioni meteo-climatiche - con le deroghe che saranno successivamente indicate dalla Giunta regionale;

b) l'adozione di misure temporanee di limitazione delle emissioni derivanti da: autobus e veicoli merci in sosta, climatizzazione di spazi complementari alle abitazioni, riscaldamento civile alimentato a biomasse legnose, combustione all'aperto in relazione ad attività agricole e di cantiere;

c) l'individuazione di comportamenti e di misure mirati alla formazione di una cultura ambientale diffusa, anche agli effetti della riduzione dei danni prodotti alla salute e all'ambiente dalla diminuzione dell'ozono nella stratosfera;

d) il proseguimento della collaborazione tra le Regioni e le Province Autonome del bacino padano, già avviata per effetto del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle medesime Regioni e Province in data 7 febbraio 2007, nell'ambito del Tavolo tecnico interregionale permanente, nonché l'ulteriore promozione dei rapporti di collaborazione con il Canton Ticino della Confederazione Elvetica, per l'individuazione, la gestione e lo sviluppo di azioni comuni, condivise e coordinate, a medio e breve termine, finalizzate alla riduzione, nell'ambito del bacino padano, delle emissioni inquinanti in atmosfera derivanti dalla mobilità, dalle attività produttive e dalla climatizzazione degli ambienti;

e) il sistema dei controlli sul rispetto delle disposizioni regionali contenute nel Piano d'azione;

Dato atto che il Piano d'azione in argomento è relativo alle zone del territorio lombardo caratterizzate da elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV, nonché da maggiori densità abitativa, industriale e di traffico e disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato, ed individuate con specifico provvedimento della Giunta regionale, nell'ambito della nuova zonizzazione del territorio, in attuazione del d.lgs. 351/99 e degli artt. 2, comma 2 e 30, comma 2, della l.r. 24/06;

Preso atto delle risultanze delle consultazioni del Tavolo permanente, con funzioni di consultazione istituzionale in materia di programmazione per il risanamento della qualità dell'aria, istituito dalla d.g.r. 28 marzo 2007, n. 8/4444 ai sensi dell'art. 2, comma 5, della l.r. 24/06, che hanno registrato, nella sessione consultiva del 17 luglio 2007, l'assenso dei soggetti pubblici e privati ivi intervenuti in ordine alle misure proposte per il Piano d'azione 2007-2008;

Ritenuto che, su richiesta delle Amministrazioni provinciali, che rivestono ruolo di coordinamento dei Comuni nelle rispettive zone in cui vengono attuati i provvedimenti di limitazione della circolazione, possono essere attivati incontri atti alla definizione di una migliore gestione degli eventuali blocchi del traffico domenicale, in relazione alle particolarità territoriali;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite ed approvate:

1. di approvare l'allegato Piano d'azione, comprensivo di Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per il contenimento e la prevenzione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico nel periodo 15 ottobre 2007-15 aprile 2008;

2. di dare atto che il Piano d'azione di cui al punto 1 è relativo alle zone del territorio lombardo caratterizzate da elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV, nonché da maggiori densità abitativa, industriale e di traffico e disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato, ed individuate con specifico provvedimento della Giunta regionale, nell'ambito della nuova zonizzazione del territorio, in attuazione del d.lgs. 351/99 e degli artt. 2, comma 2 e 30, comma 2, della l.r. 24/06;

3. di demandare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione del Piano d'azione, con riguardo a tutte le misure temporanee ivi riportate, nonché delle deroghe al rispetto delle disposizioni del piano stesso per determinate categorie di soggetti e di veicoli e relativamente a specifici assi viari;

4. di disporre che, su richiesta delle Amministrazioni provinciali, che rivestono ruolo di coordinamento dei Comuni nelle ri-

spettive zone in cui vengono attuati i provvedimenti di limitazione della circolazione, possono essere attivati incontri atti alla definizione di una migliore gestione degli eventuali blocchi del traffico domenicale, in relazione alle particolarità territoriali;

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO

**PIANO D'AZIONE PER IL PERIODO
15 OTTOBRE 2007-15 APRILE 2008
AI FINI DEL CONTENIMENTO E DELLA PREVENZIONE
DEGLI EPISODI ACUTI DI INQUINAMENTO
ATMOSFERICO**

PUNTO 1 - Misure e provvedimenti relativi alla circolazione veicolare e indicazioni generali

1.1 Misure e provvedimenti relativi alla circolazione veicolare

Nelle zone del territorio lombardo caratterizzate da elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV, nonché da maggiori densità abitativa, industriale e di traffico e disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato, ed individuate con specifico provvedimento della Giunta regionale, nell'ambito della nuova zonizzazione del territorio, in attuazione del d.lgs. 351/99 e degli artt. 2, comma 2 e 30, comma 2, della l.r. 24/06, è disposto:

a) il fermo del traffico, nelle giornate dal lunedì al venerdì, escluse le giornate festive infrasettimanali, dalle ore 7.30 alle ore 19.30, relativamente a:

- autoveicoli ad accensione comandata (benzina) non omologati ai sensi della direttiva 91/441/CEE e successive direttive, non adibiti a servizio pubblico (veicoli detti «pre-Euro 1» a benzina);
- autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) non omologati ai sensi della direttiva 91/542/CEE, punto 6.2.1.B oppure non omologati ai sensi della direttiva 94/12/CEE e successive direttive, non adibiti a servizio pubblico (veicoli detti «pre-Euro 1» e «Euro 1» diesel);
- motoveicoli e ciclomotori a 2 tempi non omologati ai sensi della direttiva 97/24/CEE, capitolo 5 e successive direttive, non adibiti a servizio pubblico (veicoli detti «pre-Euro 1 a due tempi»);

sono esclusi dal fermo:

- gli autoveicoli elettrici;
- gli autoveicoli ibridi e multimodali;
- gli autoveicoli con motore ad accensione comandata (benzina), alimentati a carburanti gassosi (metano, g.p.l.);
- gli autoveicoli ad accensione comandata (benzina), dotati di catalizzatore e omologati ai sensi della direttiva 91/441/CEE e successive direttive, immatricolati a partire dal 1° gennaio 1993 o in precedenza, purché conformi alla citata direttiva 91/441/CEE;
- gli autoveicoli commerciali ad accensione comandata (benzina) di massa massima superiore alle 3,5 tonnellate, omologati ai sensi della direttiva 91/542/CEE, punto 6.2.1.A, e successive direttive, e di massa massima inferiore alle 3,5 tonnellate, omologati ai sensi della direttiva 93/59/CEE e successive direttive;
- gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) omologati ai sensi della direttiva 94/12/CEE e successive direttive;
- gli autoveicoli ad accensione spontanea (diesel) di massa massima superiore alle 3,5 tonnellate omologati ai sensi della direttiva 91/542/CEE, punto 6.2.1.B, e successive direttive, e di massa massima inferiore alle 3,5 tonnellate omologati ai sensi della direttiva 96/69/CEE e successive direttive;
- i motoveicoli ed i ciclomotori dotati di motore a quattro tempi;
- i motoveicoli ed i ciclomotori omologati ai sensi della direttiva 97/24/CEE, capitolo 5, e successive direttive.

1.2. Indicazioni generali

- L'ARPA, che gestisce le reti di monitoraggio, trasmette i dati relativi alla qualità dell'aria e il bollettino meteorologico alle

amministrazioni regionali, provinciali e comunali interessate, entro le ore 11.00 di ogni giorno, affinché adottino i necessari provvedimenti;

- la Regione invia comunicazione alle Province, ai Comuni ed alle Prefetture interessati al fine di segnalare la possibile adozione di provvedimenti;
- l'Autorità competente – il Presidente della Giunta regionale per le zone sovra comunali oppure il Sindaco per i singoli Comuni – può escludere dal provvedimento stesso la viabilità di interesse sovra comunale e quella di collegamento tra svincoli autostradali e posteggi in corrispondenza di stazioni periferiche di mezzi pubblici; i Sindaci, per il territorio di competenza, possono inoltre concedere deroghe per particolari veicoli e/o per particolari necessità;
- ai fini della tutela della salute, limiti alla circolazione saranno altresì disposti, con ordinanza contingibile ed urgente del Presidente della Giunta regionale, adottata ai sensi dell'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, al verificarsi di perduranti condizioni meteorologiche di alta pressione, con previsione di mantenimento delle stesse, in assenza di precipitazioni rilevanti e con scarsa ventilazione, tali da favorire l'accumulo degli inquinanti;
- con successivo provvedimento della Giunta regionale saranno stabiliti i criteri di applicazione del presente Piano d'azione, ivi comprese le deroghe al divieto di circolazione, per determinate categorie di soggetti e di veicoli e relativamente a specifici assi viari;
- le misure e i provvedimenti relativi alla circolazione veicolare sono definiti in accordo con le altre Regioni e con le Province Autonome del bacino padano per effetto del Protocollo d'Intesa sottoscritto dai rispettivi Presidenti in data 7 febbraio 2007 e nell'ambito del Tavolo tecnico interregionale permanente;
- restano confermate le limitazioni alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli di categoria M3 (autobus) che svolgono servizio di trasporto pubblico locale previste con delibera n. 4924 del 15 giugno 2007.

PUNTO 2 - Misure e provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento da combustione di biomasse legnose

Nel caso in cui siano presenti altri impianti per riscaldamento alimentati con altri combustibili ammessi, è vietato l'utilizzo di apparecchi per il riscaldamento domestico degli edifici funzionanti a biomassa legnosa, come definita nella norma UNI CEN/TS 14588, appartenenti alle seguenti categorie:

- a) camini aperti;
- b) camini chiusi, stufe e qualunque altro tipo di apparecchio domestico alimentato a biomassa legnosa, acquistati precedentemente al 1990, laddove non sia dimostrato che tali apparecchi posseggono i requisiti specificati alla seguente lettera c);
- c) camini chiusi, stufe e qualunque altro tipo di apparecchio domestico alimentato a biomassa legnosa, acquistati successivamente al 1990, che non garantiscano un rendimento energetico $\eta \geq 63\%$ e basse emissioni di monossido di carbonio (CO).

Tale divieto si applica alle zone del territorio lombardo caratterizzate da elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV, nonché da maggiori densità abitativa, industriale e di traffico e disponibilità di trasporto pubblico locale organizzato, ed individuate con specifico provvedimento della Giunta regionale, nell'ambito della nuova zonizzazione del territorio, in attuazione del d.lgs. 351/99 e degli artt. 2, comma 2 e 30, comma 2, della l.r. 24/06, nonché a tutti i Comuni del territorio lombardo la cui quota altimetrica, così come definita da ISTAT, risulti uguale o inferiore a 300 (trecento) m s.l.m., in considerazione delle modalità medie di dispersione degli inquinanti in atmosfera.

Nel caso di Comuni a quota altimetrica risulti uguale o inferiore a 300 (trecento) m s.l.m., i cui territori siano posti a diverse altitudini rispetto alla quota altimetrica di riferimento indicata da ISTAT, i Sindaci dovranno individuare con proprio atto le zone situate al di sotto o al di sopra della suddetta quota di 300 (trecento) m s.l.m.; sarà ritenuta rispondente a tutto il territorio comunale la quota altimetrica di riferimento del Comune che non abbia adottato l'atto sopra indicato.

Il valore di rendimento energetico posseduto dall'apparecchio

è di norma precisato sul libretto di istruzioni dell'apparecchio stesso, fornito dal venditore; in mancanza di questo, sarà ritenuta valida la certificazione rilasciata dal venditore o dalla casa costruttrice, suscettibile di verifica.

La data di acquisto dell'apparecchio è attestata dal relativo documento fiscale; in mancanza di questo, sarà ritenuta valida l'autocertificazione resa dal proprietario dell'edificio in cui è installato l'apparecchio.

Per facilitare l'identificazione dei requisiti tecnici che devono essere posseduti dall'apparecchio, la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente di Regione Lombardia collaborerà con le associazioni di categoria e con i produttori di apparecchi ad esse associati alla redazione di appositi elenchi di carattere orientativo, comprendenti i prodotti immessi sul mercato dal 1990 a tutt'oggi, nonché la specificazione del valore di rendimento energetico dei prodotti stessi.

La Scheda Tecnica di seguito riportata, annessa al presente Piano d'azione, contiene consigli per l'utilizzo della biomassa legnosa nelle abitazioni e stabilisce il valore limite di emissione relativamente al monossido di carbonio (CO).

PUNTO 3 - Ulteriori misure e provvedimenti per il contenimento dell'inquinamento

In sintonia con la legislazione nazionale vigente, in tutto il territorio regionale sono altresì disposti:

- b) l'obbligo di spegnimento dei motori degli autobus nella fase di stazionamento ai capolinea e dei motori dei veicoli merci durante le fasi di carico/scarico, in particolare nelle zone abitate;
- c) il divieto di combustioni all'aperto, in particolare in ambito agricolo e di cantiere;
- d) il divieto di climatizzazione dei seguenti spazi dell'abitazione o ambienti ad essa complementari (circolare regionale Settore sanità e igiene n. 8, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 17 marzo 1995, 3° Supplemento Straordinario al n. 11):
 - cantine, ripostigli, scale primarie e secondarie che collegano spazi di abitazione con cantine, box, garage;
 - box, garage, depositi.

PUNTO 4 - Azioni e comportamenti in caso di superamento dei livelli di inquinamento da ozono

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) della Lombardia è incaricata dell'informazione al pubblico in caso di superamento della soglia di informazione e/o allarme per l'ozono, ai sensi del d.lgs. 183/04 (art. 7, commi 1 e 2), mediante gli strumenti già in uso per la divulgazione dei dati di qualità dell'aria.

In caso di superamento dei livelli di inquinamento da ozono è bene che gli individui o i gruppi sensibili come gli anziani, i bambini o i soggetti in precarie condizioni di salute limitino la loro attività all'aperto ed evitino di trattenersi a lungo in aree con intenso traffico.

Le principali azioni atte a ridurre l'inquinamento da ozono devono essere indirizzate verso il contenimento delle emissioni dei suoi precursori, NOx e COV. Gli ossidi di azoto sono emessi in qualunque combustione a temperatura elevata (e quindi anche dai motori dei veicoli e, in assenza del riscaldamento durante l'estate, dai processi industriali che prevedono una combustione). I COV sono a loro emessi dal traffico veicolare e dalle attività industriali; vengono rilasciati durante la movimentazione dei carburanti e l'uso di solventi e vernici ed anche da sorgenti naturali.

In linea generale esiste una serie di comportamenti, di seguito di massima indicati, che, se attuati o evitati, permettono di ridurre i rischi per la salute connessi alle alte concentrazioni di inquinanti atmosferici:

- ridurre l'uso degli autoveicoli privati, soprattutto se diesel, privilegiando l'impiego dei mezzi pubblici;
- utilizzare in modo condiviso l'automobile, per diminuirne i chilometri totali percorsi e quindi le relative emissioni;
- cercare di mantenere una velocità costante, con una guida non aggressiva, mantenendosi sotto i 40 km/h in città e i 90 km/h in ambito extraurbano e in autostrada;
- verificare periodicamente gli scarichi dei veicoli (oltre alla verifica obbligatoria del bollino blu), soprattutto per quelli non catalizzati e diesel;

- prediligere l'impiego di vernici all'acqua o ad alto contenuto secco (basso tenore di solventi organici);
- evitare l'accensione di fuochi e barbecue.

PUNTO 5 - Controlli

ARPA, mediante la costituzione di una «task-force», assicura il supporto agli enti locali, alle polizie locali ed agli ufficiali di polizia giudiziaria per l'intensificazione del controllo dei veicoli circolanti su strada, delle officine che effettuano la verifica dei gas di scarico, dell'efficienza degli impianti termici civili e del combustibile in essi utilizzato.

PUNTO 6 - Comportamenti e misure mirati alla formazione di cultura ambientale diffusa

In tutto il territorio regionale si raccomandano:

- a) comportamenti individuali di salvaguardia della salute:
 - in caso di concentrazioni particolarmente elevate di inquinanti atmosferici, superiori ai limiti consentiti, è bene che gli individui o i gruppi sensibili come gli anziani, i bambini o i soggetti in precarie condizioni di salute limitino la loro attività all'aperto ed evitino di trattenersi a lungo in aree con intenso traffico;
 - in linea generale esiste una serie di comportamenti, di seguito di massima indicati, che, se attuati o evitati, permettono di ridurre i rischi per la salute connessi alle alte concentrazioni di inquinanti atmosferici:
 - evitare di tenere i bambini ad un'altezza di 30-50 centimetri dal suolo (livello a cui si propaga la maggior parte delle emissioni dei veicoli a motore), utilizzando invece per il loro trasporto carrozzine, passeggini e zaini di altezza adeguata; evitare inoltre esposizioni all'aria aperta non raccomandabili nelle giornate ad alto inquinamento;
 - in auto azionare gli impianti di ricircolo dell'aria durante il transito in aree urbane inquinate;
 - evitare che le prese d'aria dei condizionatori vengano ubicate su vie di intenso traffico veicolare;
 - ricordare che la sussistenza di malattie respiratorie e cardiache (anche lievi come l'influenza e la bronchite) amplifica gli effetti sulla salute di tutti gli inquinanti; in queste situazioni le raccomandazioni sopra elencate dovranno essere osservate con maggiore attenzione;
- b) comportamenti virtuosi per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria:

durante i periodi di criticità che coincidono in particolare con le giornate invernali fredde, con cielo sereno ed assenza di vento, è utile che la popolazione attui una serie di azioni volontarie, come di seguito riportate, volte alla limitazione delle emissioni, con l'obiettivo di fornire un ulteriore contributo alla limitazione delle concentrazioni in atmosfera e limitare le esposizioni prolungate a livelli elevati di polveri fini:

 - rispettare rigorosamente i divieti relativi al fermo totale o parziale;
 - incrementare l'utilizzo dei trasporti pubblici, evitando il più possibile l'impiego del proprio mezzo (sia auto che moto), ed in particolare se diesel;
 - utilizzare in modo condiviso l'automobile, per diminuire il numero dei veicoli circolanti (car-sharing, car-pooling);
 - tenere una guida non aggressiva, limitando le brusche accelerazioni e frenate;
 - limitare le velocità massime ai 40 km/h in ambito urbano e ai 90 km/h in ambito extraurbano e autostradale;
 - effettuare verifiche periodiche agli scarichi dei veicoli (verifiche aggiuntive a quella obbligatoria del bollino blu), sia di auto che di moto e motorini e soprattutto per i veicoli non catalizzati e in particolare quelli diesel;
 - limitare le temperature nelle abitazioni e negli uffici ad un massimo di 20°C (generalmente non superare i 18°C nelle camere da letto ed i 20°C negli altri locali) e rispettare gli orari di accensione degli impianti;
 - revisionare periodicamente gli impianti termici degli ambienti confinati;
 - limitare l'utilizzo della legna per il riscaldamento domestico, laddove non strettamente necessario per il riscaldamento dell'abitazione;

- non riscaldare i motori da fermo, ma partire subito con guida non aggressiva.

SCHEMA TECNICA
(ai sensi del Punto 2 del Piano d'azione)

Consigli per l'utilizzo di biomassa legnosa nelle abitazioni

Caminetti e stufe alimentati a biomassa legnosa rappresentano un'interessante fonte di energia alternativa se utilizzati in modo corretto. Diversamente il loro utilizzo produce, oltre ad un aumento dei consumi di combustibile, anche il peggioramento delle emissioni in atmosfera così come accade per tutti i combustibili impiegati in modo improprio.

Si riportano di seguito le raccomandazioni per un corretto uso di impianti e di combustibili.

TIPO DI IMPIANTO

1. Usare un impianto efficiente e ben tenuto.
2. Se possibile sostituire un impianto esistente con uno di nuova concezione: rivolgersi ad aziende del settore in grado di offrire prodotti di qualità certificata.
3. Tenere pulita la canna fumaria che deve essere libera da fuliggine, ostacoli non visibili come per esempio nidi di uccelli o calabroni, uccelli morti, etc.
4. Migliorare il tiraggio se la casa è molto isolata termicamente, prevedendo una presa d'aria con apertura diretta sull'esterno e collocata in basso nel locale dove è presente il caminetto, da tenere sempre aperta durante il funzionamento. Per verificare se il camino tira o no, si può provare ad avvicinare la fiamma di un accendino: se la fiamma non viene risucchiata all'interno della cappa vuol dire che il tiraggio è insufficiente.

TIPO DI BIOMASSA LEGNOSA

1. Bruciare legna secca stagionata (con tenore di umidità uguale o inferiore a 40%). Il legno secco si accende e brucia facilmente mentre all'aumentare del tenore di umidità aumenta la difficoltà di accensione.
2. Bruciare legna di dimensioni adeguate, evitando pezzi lunghi più di 40 cm e larghi più di 15 cm. Pezzi più piccoli permettono un migliore stoccaggio della legna prima dell'uso e generalmente bruciano meglio.
3. Se si usa pellets (combustibile con caratteristiche tali da garantire una maggiore efficienza del processo di combustione rispetto ad altri combustibili legnosi), questo deve essere di buona qualità, prodotto da legno non trattato. Se si acquista pellets confezionato è importante che all'interno dei sacchi non vi sia molto legno in polvere. È da preferire il pellets per il quale il produttore è in grado di dichiarare la conformità alle norme tecniche di qualità.
4. Non bisogna utilizzare legna trattata, legname scarto proveniente dalla demolizione e dalla ristrutturazione degli edifici, quello costituito da imballaggi (bancali) o mobili di legno usati, la formica, il compensato anche frammisti con altra legna da ardere.
5. Non bisogna utilizzare il legno impregnato, verniciato o trattato, anche se solo frammisto con altra legna da ardere. La combustione di questo legno può liberare sostanze tossiche ed il suo utilizzo è consentito solo in impianti di combustione attrezzati per controllare gli inquinanti che si generano.
6. Non bisogna bruciare carta plastificata, sostanze artificiali di qualsiasi tipo, confezioni o contenitori (tetrapak). Chi brucia questi materiali produce gas nocivi e polveri e, allo stesso tempo, danneggia l'impianto.
7. Per accendere la fiamma utilizzare la giusta quantità di legna finemente spaccata e molto secca o carta di giornale (non utilizzare carta patinata, di riviste o settimanali).
8. Scegliere il rivenditore più affidabile, cui rivolgere le migliori raccomandazioni. Chiedere di poter visitare l'area magazzino per ispezionare la legna e per stimare, con un campione, la lunghezza dei pezzi e la dimensione della cascata. Cercare legna pulita. Sabbia e fango sulla legna la rendono meno conveniente.
9. Quando si compra legna verde, umida o bagnata, si sta pagando anche l'acqua in questa presente. È buona norma dunque acquistare la legna durante il periodo estivo (giugno-luglio) poiché essendo il taglio dei boschi eseguito

prevalentemente in autunno, si può essere sicuri che questa sia stagionata da circa un anno.

10. È importante accatastare la legna acquistata in un luogo protetto in modo tale che possa continuare il processo di stagionatura.

CONTROLLO DELLA COMBUSTIONE

1. Il fumo deve essere quasi invisibile (la fuoriuscita di fumo denso dal camino, di colore dal giallo al grigio scuro, determina maggiore inquinamento).
2. La fiamma blu o rosso chiaro indica una buona combustione (fiamme rosse o rosso scuro significano cattiva combustione).
3. La cenere deve essere grigio chiaro o bianca (cenere scura e pesante e testa del camino sporca di nero indicano una cattiva combustione).
4. Non devono essere avvertiti odori (la presenza di odori implica che si stanno formando e quindi respirando sostanze nocive).
5. Devono prodursi poca fuliggine nei camini e basso consumo di combustibile (la presenza di molta fuliggine indica che c'è anche un elevato consumo di combustibile).
6. Lasciare sempre il controllo dell'aria completamente aperto finché nella camera di combustione c'è fiamma viva o se la camera stessa è ancora ben riscaldata. Non spegnere il controllo dell'aria per tutto il tempo in cui il fuoco langue. La legna dovrebbe bruciare con fiamma gialla finché non è ridotta a carbonella. Se il fuoco langue, spaccare il legno in pezzi più piccoli e usare più di un pezzo per ciascun carico.

Limite di emissione per il monossido di carbonio (CO)

Per i camini chiusi, le stufe e qualunque altro tipo di apparecchio domestico alimentato a biomassa legnosa, acquistati successivamente al 1990, come individuati al punto 2 del presente Allegato A, il valore di emissione di monossido di carbonio (CO) deve intendersi $\leq 0,5\%$ in riferimento ad un tenore di ossigeno (O₂) del 13%.

(BUR2007034)

D.g.r. 2 agosto 2007 - n. 8/5293

(5.3.4)

Assegnazione di contributi agli Enti pubblici per il rinnovo e per il miglioramento ambientale dell'efficienza gestionale del parco auto**LA GIUNTA REGIONALE**

Richiamata la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24, che, in attuazione delle direttive 96/62/CE, 1999/30/CE, 2000/69/CE e 2002/3/CE, detta le norme per la riduzione delle emissioni in atmosfera e per il miglioramento della qualità dell'aria ai fini della protezione della salute e dell'ambiente;

Richiamato in particolare il Capo II della citata l.r. 24/06 che stabilisce le misure per la limitazione dell'inquinamento prodotto dal trasporto su strada;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 14, comma 3, della medesima l.r. 24/06 la Regione può individuare forme incentivanti a sostegno, tra l'altro, di determinate tipologie di veicoli, per la riduzione delle emissioni in atmosfera;

Dato atto che la l.r. 24/06 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» costituisce altresì puntuale disciplina delle previsioni contenute nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dell'VIII Legislatura e nei successivi Documenti di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR) che individuano, tra le priorità strategiche, la tutela della qualità dell'aria e contemplano, tra le misure preordinate alla riduzione delle emissioni da traffico veicolare, quelle atte a determinare una progressiva opposizione all'uso dei mezzi più inquinanti, prevedendo a tal fine lo stanziamento di risorse finanziarie per l'incentivazione al rinnovamento del parco automezzi, anche mediante l'assegnazione di contributi per l'acquisizione di veicoli a basso o nullo impatto ambientale;

Preso atto che la competente Direzione Generale Qualità dell'Ambiente intende indire un bando per l'assegnazione di contributi a determinate tipologie di Ente pubblico per il rinnovo del parco auto con veicoli a basso impatto ambientale e per il miglioramento dell'efficienza gestionale del parco stesso, previa analisi dell'iniziale stato gestionale e delle esigenze di mobilità dell'Ente;

Dato atto che il progetto sopra descritto è analogo e conseguente a quello approvato dalla Giunta regionale con deliberazione 1 agosto 2006, n. 8/3082, concernente assegnazione di contributi ai Comuni per l'acquisizione di veicoli a basso impatto ambientale ed oggetto del bando indetto con decreto D.G. Qualità dell'Ambiente 3 agosto 2006, n. 9185, che ha determinato il conseguimento di risultati rilevanti ai fini del rinnovo in senso ecologico del parco auto dei Comuni, tali da motivare l'ulteriore sviluppo della misura di incentivazione mediante un intervento più articolato;

Visto lo schema nel quale la medesima Direzione Generale ha dettagliatamente indicato i criteri di accesso al contributo regionale in argomento, specificando i beneficiari del contributo stesso, gli interventi ammissibili e le risorse finanziarie necessarie, quantificate in € 3.000.000,00, per l'attuazione del progetto mediante specifico bando;

Dato atto che la suddetta spesa di € 3.000.000,00 trova imputazione quanto a € 1.000.000,00 al capitolo di spesa 6.4.3.3.162.5789 del bilancio 2007 e quanto a € 2.000.000,00 al capitolo 6.4.3.2.161.5787 del bilancio 2007, che presentano la necessaria disponibilità;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di approvare l'allegato Schema di sintesi dei criteri per l'assegnazione di contributi agli Enti pubblici per il rinnovo e il miglioramento ambientale dell'efficienza gestionale del parco auto, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il Direttore Generale della Qualità dell'Ambiente provvederà all'adozione del provvedimento di approvazione di uno specifico bando con il quale siano definiti nel dettaglio le linee d'intervento, i criteri di priorità, le modalità e le procedure di accesso al contributo regionale di cui al precedente punto 1, nonché le modalità di erogazione del contributo stesso;

3. di dare atto che la spesa prevista per la realizzazione del Progetto, pari ad € 3.000.000,00, trova imputazione quanto a € 1.000.000,00 al capitolo di spesa 6.4.3.3.162.5789 del bilancio

2007 e quanto a € 2.000.000,00 al capitolo 6.4.3.2.161.5787 del bilancio 2007, che presentano la necessaria disponibilità;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Bonomo

ALLEGATO

— • —

**SCHEMA DI SINTESI DEI CRITERI
PER L'ASSEGNAZIONE DI CONTRIBUTI
AGLI ENTI PUBBLICI PER IL RINNOVO
E IL MIGLIORAMENTO AMBIENTALE
DELL'EFFICIENZA GESTIONALE DEL PARCO AUTO**

Punto 1 - FINALITÀ

Incentivazione alla progettazione e alla realizzazione di interventi per la mobilità ecosostenibile degli Enti pubblici attraverso, previa analisi dell'iniziale stato gestionale del parco stesso:

- l'introduzione di veicoli a basso impatto ambientale in sostituzione di quelli obsoleti e a bassa efficienza;
- l'introduzione di modelli diversificati per il miglioramento ambientale dell'efficienza gestionale del parco auto.

Punto 2 - SOGGETTI DESTINATARI

- a) Comuni;
- b) Unioni di Comuni (art. 32 TUEL 267/2000);
- c) Comunità Montane (art. 27 TUEL 267/2000);
- d) Consorzi (art. 31 TUEL 267/2000);
- e) Aziende Sanitarie Locali (ASL);
- f) Aziende Ospedaliere pubbliche (A.O.);
- g) Aree protette ai sensi della l.r. 86/83.

Punto 3 - OGGETTO DEI CONTRIBUTI

Il contributo è destinato a finanziare i seguenti interventi:

A) Analisi delle esigenze di mobilità dell'Ente e del relativo parco auto

Trattasi di attività propedeutica all'individuazione di interventi per la razionalizzazione e il miglioramento della gestione del parco auto ai fini della riduzione delle emissioni in atmosfera, in base ai seguenti parametri:

- ottimizzazione della gestione e dell'utilizzo dei veicoli da parte dell'Ente pubblico interessato;
- riduzione delle emissioni ed efficienza energetica;
- razionalizzazione dei costi nella gestione di tutto o parte del parco auto dell'Ente.

B) Progettazione degli interventi

A seguito dell'attività di analisi di cui al punto A), potrà essere individuata l'esigenza di interventi diversi:

B1) Interventi di sostituzione di veicoli

Sostituzione dei veicoli Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 (diesel) tramite l'acquisizione o il noleggio a lungo termine di mezzi aventi le seguenti caratteristiche:

1. veicoli a trazione elettrica: dotati di motorizzazione finalizzata alla sola trazione di tipo elettrico, con energia per la trazione esclusivamente di tipo elettrico e completamente immagazzinata a bordo;
2. veicoli a trazione ibrida;
3. veicoli con esclusiva alimentazione a metano o a GPL;
4. veicoli con alimentazione «bifuel»: dotati di un doppio sistema di alimentazione a benzina e metano oppure a benzina e GPL.

B2) Interventi di razionalizzazione della gestione del parco veicolare

Miglioramento della gestione del parco veicolare degli Enti pubblici o di una parte del parco stesso tramite l'applicazione di procedure per l'utilizzo, il controllo e la manutenzione dei veicoli.

B3) Interventi di implementazione dei servizi di car sharing nelle sedi di competenza

Implementazione di servizi di car sharing (autonoleggio flessibile anche per periodi brevi con una flotta di autoveicoli parcheggiati in aree riservate).

Punto 4 – SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse a contributo le spese sostenute a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, sino ad esaurimento dei fondi stanziati.

Punto 5 – RISORSE STANZIATE

L'importo stanziato è pari alla somma complessiva di € 3.000.000,00 di cui:

- € 1.000.000,00 a valere sul cap. 6.4.3.3.162.5789 «Trasferimenti statali per investimenti per l'esercizio delle funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del bilancio 2007;
- € 2.000.000,00 a valere sul cap. 6.4.3.2.161.5787 «Trasferimenti statali per le funzioni conferite alla Regione in materia ambientale» del bilancio 2007.

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR2007035)

(5.3.4)

D.c.s. 3 agosto 2007 - n. 8987

Approvazione della modulistica per la richiesta, da parte delle autofficine interessate, dell'autorizzazione ad effettuare il controllo dei gas di scarico dei veicoli a motore (d.g.r. 5276/07)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROTEZIONE ARIA

Richiamata la d.g.r. 2 agosto 2007, n. 5276, concernente disposizioni per il controllo obbligatorio delle emissioni da gas di scarico dei veicoli a motore dei residenti in Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 17 della l.r. 11 dicembre 2006, n. 24;

Preso atto che la citata deliberazione demanda a successivo decreto della competente Direzione Generale l'approvazione della modulistica per la richiesta, da parte delle autofficine interessate, dell'autorizzazione ad effettuare detto controllo;

Richiamata la l.r. 23 luglio 1996, n. 16: «Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale» e ss.mm.ii.;

Richiamate altresì la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «I Provvedimenti organizzativo – VIII Legislatura» e le successive deliberazioni riguardanti l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

DECRETA

1. di approvare l'allegata modulistica per la richiesta, da parte delle autofficine interessate, dell'autorizzazione ad effettuare il controllo dei gas di scarico dei veicoli a motore, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente della struttura
protezione aria:
Ennio Rota

_____ • _____

MODULISTICA

Alla Provincia di
 Settore

Il sottoscritto nato a il
 e residente in via
 titolare/legale rappresentante della Ditta
 con sede legale in via cap
 tel. fax Posta elettronica
 iscritto alla CCIAA, iscr. n. in possesso dei requisiti tecnici professionali (legge 122/92) di:

- Elettrauto
- Meccanico motorista

per l'officina denominata
 ubicata in via
 tel. fax Posta elettronica

CHIEDE

di essere autorizzato, tramite rilascio di apposita documentazione, così come previsto dalla Direttiva 7 luglio 1998 del Ministro dei Lavori Pubblici, all'esercizio dell'attività di controllo dei gas di scarico dei veicoli dotati di motore:

- ad accensione comandata (benzina, benzina-metano, benzina-GPL)
- ad accensione spontanea (gasolio).

A tal fine, ai sensi e per gli effetti della legge n. 15/68 e successive modifiche, sotto la sua personale responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste per il caso di dichiarazione mendace, così come stabilito all'art. 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

DICHIARA

1. di essere abilitato, a seguito di autorizzazione da parte della Provincia di ad effettuare le revisioni dei veicoli ai sensi dell'art. 80 del Nuovo Codice della Strada
 - SI n. data di autorizzazione
 - NO

2. di possedere i seguenti strumenti di controllo per intervenire sui veicoli di tipo:

	<i>Marca</i>	<i>Tipo</i>	<i>N. serie</i>
<input type="checkbox"/> Analizzatore			
<input type="checkbox"/> Contagiri - analizzatore			
<input type="checkbox"/> Opacimetro			
<input type="checkbox"/> Contagiri - opacimetro			

3. di essere in possesso di regolare contratto di manutenzione dell'apparecchiatura;
4. di essere informato, ai sensi della legge 196/2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali», che i dati personali acquisiti con la presente domanda/autocertificazione potranno essere utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali.

SI IMPEGNA

5. a rispettare, nell'esercizio dell'attività in argomento, le vigenti disposizioni in materia di controllo dei gas di scarico, di cui alla l.r. 24/06 e alla d.g.r. attuativa n. 5276 del 2 agosto 2007;
6. ad effettuare la taratura delle apparecchiature utilizzate per il controllo dei gas di scarico dei veicoli secondo i criteri e le procedure riportati nell'Allegato 2 alla medesima d.g.r. 5276/07 e nel rispetto di quanto specificato al punto 3 dello stesso Allegato 2;
7. a custodire la documentazione relativa alla strumentazione analitica (libretto metrologico).

.....
 (luogo e data)

.....
 (timbro e firma)

Documento d'identità
 Firma apposta dal dichiarante in presenza di
 (in alternativa, copia del documento di identità)